ANNO I. Castelnuovo Scrivia, 1 Febbraio 1921 NUM. 3.

ABBONAMENTO UNICO

Annuo Sostenitore L. 10,—

Ogni Numero Centesimi Venti

Gli abbonamenti si ricevono presso la Amministrazione del Giornale ed in via Cavour dal Signor PAOLO FERRARI : :

# IL PUNGOLO

Giornale Politico Quindicinale

*Parva favilla...*

INSERZIONI - RECLAME

Per ogni numero:

Un decimo di 4.a pag. L. 5,—

Terza pag. prezzi a convenirsi

SCONTI SPECIALI

— per contratti di un anno —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Umberto I° n. 4 — CASTELNUOVO SCRIVIA

## IL VOTO OBBLIGATORIO

*(Continuazione vedi numero precedente).*

Ebbi già a dire, parlando del tema nella discussione della legge proporzionale politica, « che non sono « forse le folle che urlano in piazza i « loro diritti — incontrando qualche « volta il pericolo delle manette — « le quali minano maggiormente l'esi- « stenza dello Stato, ma sono le folle « che chieggono a tutti i Governi, « senza distinzione di colore, la difesa « dei loro impieghi, e si professano « agnostiche in tema di elezioni ; folle « che disertano sistematicamente le « urne, affette quasi da uno snobismo « stolido che ritiene come giuoco di « piccola gente l'esercizio del voto.

« Sono i parassiti del regime di « libertà, sono gli incontentabili, i ca- « tastrofici, quelli che irridono alla li- « bertà del voto, gente che crea i fe- « ticci della politica nei caffè, nel gior- « nalismo : che pretende avere i *Ca- « vour*, i *Sella* alla Camera, ma non « va ad eleggere il deputato per non « lasciare almeno riuscire l'incompe- « tente ».

Signori, quando si denunziano di queste bassezze morali in regime di libertà, credo che non vi può essere distinzione di partiti e che tutti, di qualunque banco, abbiamo il dovere di snidare dalle trincee della vita pubblica questi disertori.

Signori, senza tendenze aprioristiche io credo che l'evoluzione sociale possa, in un vasto ambito di libertà, portare al governo uomini di qualunque fede purchè onesti ed amanti del loro paese ; ma io dico che ogni popolo ma sopratutti l'Italia nella grave ora storica in cui deve poter riprendere il sicuro cammino per la sua ricostituzione, ha diritto di fare assegnamento sul concorso di tutti i cittadini, deve poter conoscere il pensiero politico di tutti i cittadini, deve poter togliersi dal proprio petto ansimante le masse ciniche o vilmente assenteiste che su di essa pesano, e soffocano ogni suo divenire.

Gli agnostici del voto sono specialmente coloro che professano la legge della natura inanimata detta del mimetismo, del colore dell'ambiente, gli uomini i quali si nascondono al momento della battaglia, salvo poi, a battaglia compiuta, usurpare un posto nella vittoria, battere le mani ed arruolarsi nell'esercito vittorioso.

Signori, in questo campo io credo che nelle ali estreme possa la mia parola avere il consenso, più che dalla fede politica che deve vivere delle libere aure della piazza, dalla coscienza di onesti cittadini, propria a tutti i settori.

Il voto obbligatorio, deve togliere dalla nostra vita politica la finzione per cui oggi vi sono rappresentanti della Nazione, della provincia, dei comuni in condizione tale che sommando i voti a loro contrari cogli astenuti, si raggiunge una maggioranza soverchiante la quale copre ad usura la cifra dei voti favorevoli. Il voto obbligatorio deve condurre nel nostro costume politico una maggiore sincerità di atteggiamento esteriore, fra eletti ed elettori.

Sulla utilità di questo rimedio si è molto scritto. Si è detto stranamente che il voto obbligatorio cresce, per avventura, la corruzione elettorale. Io penso, e lo dico senza disdegno, che non sono in genere i poveri, gli umili, i quali non vanno a votare ; essi ritengono ancora un blasone il diritto del voto, e lo esercitano. Sono piuttosto coloro che attendono il momento propizio per cercare il loro orientamento quelli che non votano, coloro che pretendono di eccellere in scaltrezza, e riserbano il prezioso loro suffragio come un grande donativo da concedere per somma degnazione al partito, agli uomini da cui possano sperare in cambio il favore della personale protezione. Molti arricchiti di guerra non seppero in queste ultime elezioni orientarsi fra l'Italia e Lenin : e per loro era naturale.

Quando mi si dice che il voto obbligatorio può creare, per ragioni di differenziazione fra i votanti e gli astenuti, un mezzo di corruzione, io credo che contro questo pericolo vi è l'altro ben più grave ed attuale, che non essendovi il voto obbligatorio molta o poca gente si faccia pagare per andare a votare.

Questo tema è stato dibattuto in tutti i campi : ha una letteratura complessa ed in tutti i paesi i giuristi hanno approfondito la tesi. Se ne è anche scritto molto in Italia. Quindi il nostro progetto non vuole avere lo scopo di portare nuove teorie.

L'onorevole Sandrini ha presentato un emendamento per il quale la parte popolare ha espresso le sue simpatie. Io non credo di potere assurgere a legislatore in materia tanto ardua : pongo una tesi che ha bisogno di essere sviluppata. Se per avventura la discussione dell'articolo 1°, accogliendo anche la sola massima di principio, potrà portare alla elaborazione prossima di un altro progetto, io ne sarò lieto ; mi è bastato enunciare la necessità dell'obbligatorietà del voto.

Non credo necessario richiamare alla vostra attenzione le legislazioni che l'hanno adottata. La Svizzera ha adottato il voto obbligatorio in quasi tutti i Cantoni, tanto che un cultore della materia elettorale, il Deploige, ebbe a deplorare che non tutti lo abbiano; persistendo una diversità di sistema nella formazione della rappresentanza elettiva.

Ovunque, nel Belgio tipicamente, e nel chiaro progetto del nostro Saredo si propongono due sistemi fondamentali di sanzioni : l'afflittiva, o di carattere pecuniario e la morale.

È notevolissima, nel Saredo, la perdita di cariche pubbliche.

Il collega Philipson propone che si tolgano gli ordini cavallereschi. Potremmo deplorare che questi ordini siano stati dati con una meno felice intuizione della bontà del soggetto decorato, ma certo non credo che questo dettaglio sia sufficiente. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Io penso che in qualunque regime vi saranno gli ordini cavallereschi. (*Rumori all'estrema sinistra*). Attendo, colleghi socialisti, soltanto di sapere sotto quale ordine del lavoro metterete le vostre insegne.

Vi sono le afflizioni di carattere morale per il futuro : togliere la possibilità di accettare cariche pubbliche e di amministrazioni di opere di beneficenza ecc. Secondo me l'afflizione tipica è quella di privare dell'elettorato e quindi anche della eleggibilità, l'elettore che si è mostrato indegno di questo attributo.

*(Continua)*

## Incitamenti e considerazioni

### *Agli amici e agli avversari*

L'Amministrazione del nostro giornale ha registrato sino ad oggi circa 200 abbonamenti.

Buon risultato, innegabilmente.

Non sufficente però. Vorremmo più entusiasmo, vorremmo più fede. In molti abbiamo trovato un consentimento insperato, in altri molti purtroppo un acquiscenza passiva, un'incomprensione strana.

E noi questo non vogliamo.

Ci teniamo ad essere capiti. Vogliamo che la nostra iniziativa, sorta da una necessità di difesa contro pazzesche utopie, sia non solo compresa ma aiutata.

Moralmente e materialmente. Si lavora per il bene di tutti ; un piccolo aiuto è domandato ; tutti dovrebbero sentire il dovere di contribuire al buon proseguimento dell'opera iniziata. Dovrebbe essere anche un orgoglio ed un piacere. Vale oggi chi dimostra coi fatti che l'idea non è per lui una vana retorica, ma una realtà da sostenere.

Certe gretterie, certi opportunismi (e sono molti) sono d'una meschinità rivoltante : chi è con noi, chi è per la nostra idea, deve dimostrarlo in un modo tangibile. A cominciare dai ricchi a finire dai meno abbienti.

Non è più permesso stare alla finestra : è neccessario prender posto nelle file.

Gli avversari c'incalzano, cercano di soffocarci col numero, colla massa. Non è la loro forza bruta che ci spaventa. Nè la loro fede. Da un'ideale d'uguaglianza sociale sono passati a un'ideale di sopraflazione di classe. Non un progresso quindi, ma un regresso. Anacroismi che la fatalità storica sopprime.

Vogliono il predominio d'una classe, il livellamento di tutte le capacità, di tutte le energie, di tutti i valori umani. La natura ci ha fatto diversi ; vogliono forzare la natura. E non s'accorgono che i primi ad essere incoerenti alla loro legge son proprio loro. Guardate i caporioni Si son già messi al di fuori della folla : guardate un pò le loro mani se sono ancora incallite ! Incapaci di lavoro, incapaci di risparmio, vogliono

di colpo impadronirsi del frutto del sudore altrui, del frutto di tanti sacrifici per anni accumulati.

...Ed il proletario applaude, ed anche paga, e profumatamente.

Dobbiamo noi spaventarci di costoro? Non ne vale la pena. Pochi sono i convinti. Per gli altri, in massima parte, pura speculazione sul disagio economico attuale per elevarsi a profeti al di sopra della massa; a vantaggio, non dell'idea, ma del proprio ventre. Dobbiamo però temere e combattere l'influsso che hanno esercitato e che ancora esercitano sulle folle ingenue ed ignoranti. Hanno fatto balenare il miraggio della felicitá possibile, della felicità vicina. La moltitudine avida e stanca s'è abbrancata a questa più bella illusione. E han creato un idolo: Lenin! Bisogna distruggere quest'idolo, bisogna tornare alla verità.

Non è con teorie dissolvitrici, non è coll'odio di classe esasperato da una predica quotidiana di accuse e di violenza, che si potrà ristabilire quell'equilibrio economico indispensabile al benessere di tutti. L'industriale preferirà depositare i proprii capitali presso una banca anzichè arrischiarli in nuove imprese che in luogo di attirargli le simpatie dell'elemento operaio saranno più spesso fonte di guai infiniti. E la produzione diminuisce, e il cambio sale, e la vita rincara.

Di chi la colpa? Date all'imprenditore la garanzia che i contratti di lavoro saranno rispettati, che gli scioperi non saranno più all'ordine del giorno, che gli impegni assunti potranno essere condotti a termine; ed il risveglio sarà immediato. Ma finchè il capriccio d'un operaio potrà far incrociar le braccia ad altri mille e rovinare la produzione di uno stabilimento, non giova sperare in una resurrezione di lavoro fecondo e di benessere.

Occorre concordia, occorre disciplina, occorre amore al lavoro. E specialmente oggi che il lato materiale del conflitto tra capitale e lavoro è quasi sorpassato ed i più lauti salari vengono concessi con una facilità perfino eccessiva, perchè rodersi in uno stupido livore contro questa borghesia che ormai ha dato prova di riconoscere il vostro diritto alla vita, alla gioia?

Non si chiedono più i vostri servizi, si richiede la vostra collaborazione; perchè non volete darla intera, con fiducia? perchè non volete ammettere che anche in regime di collaborazione la parte dirigente è neccessario retribuirla in ragione del rendimento che dà?

Molti di voi, fino a ieri umili operai, sono oggi a capo di aziende importantissime. Perchè domani non potrebbe essere altrettanto di voi? Nessuno vi preclude la via; cerchiamo anzi di facilitarvela coll'istruzione, e generale e professionale. E' una conquista che dovete fare; altri l'han fatta prima di voi. Aspirare dovete ad un'elevazione morale e materiale che nessuno vi nega; ma dovete lottare, dovete aguzzare il vostro imgegno e temprare la vostra energia in un'opera assidua di lavoro e d'iniziativa.

Avete creduto nel comunismo come si crede in una panacea universale atta a sanare tutti i vostri mali: vi siete pasciuti nella grossolana illusione di un benessere pronto a concedersi; provatevi ora a stringere la mano: non vi resterá che poco più d'un pugno di mosche.

La natura s'infischia delle vostre utopie; e non è certo il vostro comunismo alla Lenin che potrà contrastare alle sue leggi. E sapete qual'è la prima, e la più amara? La vita è dei forti, la vita è degli intelligenti.

Guadagnatevela, e vi batteremo le mani!...

## Pietro Bettini

### 27 GENNAIO 1919

Un anno nel passare del tempo, un giorno, un ora nel ritmo dei cuori.

Pare di ieri il fremito di angoscia da cui fu percossa la popolazione intera all'annunzio che la morte aveva troncata a 30 anni la nobile esistenza di Pietro Bettini. Pare di ieri il ricordo del plebiscito di doloroso affetto tributatogli dalle migliaia di persone che l'accompagnarono all'ultima dimora, fu un lutto cittadino mai visto prima, nè poi.

Bello, generoso, gagliardo la sua vita era ancora una promessa e già contava un intero passato d'amore, di amore per tutti, ma specialmente per gli umili.

Il dolore immutato della famiglia trova riscontro nel ricordo immutato ed immutabile degli amici, di quegli amici che delle sue memorie e dei suoi principii si fanno un culto ed un dovere.

Nel suo nome Gino Brunetti elargiva una cospicua somma all'ospedale Civile; nel suo nome si apriva una sottoscrizione che permetterà di istituire a beneficio di uno o più alunni bisognosi una borsa di studio.

Lo spirito benefico di Pietro Bettini congiunto all'anima gentile della sua Antonietta continui ad aleggiare su noi: ci sentiremo buoni e pronti alle cose buone.

La sottoscrizione iniziata in memoria del compianto Rag. Pietro Bettini raggiunse la somma di circa 5300 lire e non è ancora chiusa.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione della nota degli oblatori che frattanto sono invitati a trovarsi il giorno 2 febbraio alle ore 20,30 nei locali dell'Unione democratica per discutere intorno all'assegnazione dei fondi raccolti.

**I simpatizzanti** si debbono abbonare al nostro giornale.

**Gli abbonati** debbono pagare l'abbonamento.

**Gli avversari** lo comprino dallo strillone oppure dalle edicole.

**Tutti i cittadini** siano collaboratori nostri, per qualsiasi cosa: sia o sembri ingiusta.

# CONSIDERAZIONI
## sul Congresso di Livorno

Di quella vaga sensazione di miglioramento della situazione generale cui abbiamo sempre accennato nei passati numeri, ci ha fornito finalmente una prova il risultato del congresso di Livorno.

In esso infatti i vincitori morali sono stati i concentrazionisti, cioè i Turatiani, chè tutto il congresso è stato, per adoperare la frase di Turati, un corsa verso destra con la velocità di un treno lampo.

La mozione dei Serratiani è stata, nella realtà, prima di ogni altra cosa, sconfitta dalla rinuncia dei Serratiani medesimi a cambiare il titolo del partito socialista italiano in « *comunista-socialista* » come essi proponevano.

In secondo luogo la mozione Serratiana, che ha avuto il merito di essere aspramente polemica contro Lenin e i leninisti, ma che era priva poi di ogni contenuto politico ed economico, ha trionfato perchè alcuni suoi concetti fondamentali erano stati accettati e svolti con appassionata eloquenza dai socialisti concentrazionisti: Lazzari che ha fatto vibrare alta e commovente fra i socialisti la nota sentimentale, è stato il maggior assertore della necessità unitaria, ma il suo pensiero e il suo atteggiamento sono stati dettati dalla propaganda continua di Filippo Turati.

Il lato più interessante del congresso e della sua decisione è stato quello per così dire anti-leninista.

Dal truce nume di Mosca erano venuti ai socialisti italiani ingiunzioni, sconfessioni, intimazioni, scomuniche — alla santo uffizio. Il partito socialista italiano si è ribellato. La prima ribellione in ordine di tempo fu quella di *Turati*. La macchia di olio si è allargata e oggi Lenin può registrare al suo passivo la insurrezione della grande maggioranza del partito socialista italiano — tanto più significativa quanto più furono veementi le sue intimazioni negli ultimi giorni.

In fondo questa ribellione dei socialisti italiani è un onesto richiamo al buon senso.

Un altro concetto è affiorato alla superficie al congresso. Il concetto di Patria. Hanno un bel dire i socialisti che la patria è il mondo, hanno bel dimostrare che il concetto di patria è superato e rinnegato dalla plebe lavoratrice.

L'idea di Patria è eterna ed insopprimibile ed essa scappa fuori dalle pieghe della mozione trionfatrice del congresso di Livorno, malgrado tutti i sofismi e gli artifici per ucciderla e dimenticarla.

Quando i socialisti italiani domandano a Lenin una certa libertá di interpretazione dei ventun punti di Mosca e la pretendono in nome delle diverse necessità nazionali, delle differenti condizioni dello spirito e della vita dei popoli, non fanno altro che corroborare il concetto e l'ideale di Patria che si sostanziano appunto in quelle diverse necessità, e di quelle differenti condizioni di vita spirituale, politica, economica e sociale.

Dalla scissione socialista, i partiti democratici non possono che trarne vantaggi, giacchè è pura illusione quella che vorrebbe assegnare al manipolo comunista una funzione ed una azione decisiva nel movimento politico e sociale del nostro paese. Ma occorre ripetere che non debbono cullarsi nella fallace speranza dei benefici derivati dagli atteggiamenti e dai falli altrui, e debbono per proprio conto lavorare al consolidamento progressivo delle istituzioni e del regime nostro.

Debbono essere vigili e lavorare, perchè se logicamente il socialismo, dopo il congresso dovrebbe, coll'uscita dei comunisti, elementi assai infidi, esprimere dal suo seno quella democrazia del lavoro che auspicano con fiduciosa speranza quanti sono oggi pensosi dell'avvenire italiano, nel campo pratico i due partiti risultanti dalla scissione che molti si raffigurano come l'un contro l'altro armati, molto probabilmente si troveranno nelle future lotte, per le future conquiste ancora uniti, e l'equivoco sarà continuato.

**Diffondete il "PUNGOLO"**

## Povesia... Comunista

Due parole, o buon lettore,
Non t'increscа d'ascoltare,
S'una fascia tricolore,
Che più d'un fe' disperare:
Sulla fascia sindacale
Ch'ora cinge i fianchi a un *tale*.

In un dì di malumore,
Il buon popol padellino
Mutar volle il suo colore
In un rosso scarlattino,
E la pancia cinse a un *tale*
Con la sciarpa sindacale.

Nel mirarsi il saldo fianco,
Il terribil comunista
Vide il rosso, il verde e il bianco
E fremette a quella vista;
Ma in segreto baciò, il *tale*,
Quella fascia sindacale.

La baciò, poi rimirando
Quei color tant'esecrati,
« Or son io che comando »,
Disse, « gli altri son spacciati »,
E l'sciossi ancor, quel *tale*,
Quella sciarpa sindacale.

« Son passati i giorni tristi
Di dolori e di fatiche,
Col Comune ai socialisti,
Butto i ferri sull'ortiche.....
Deve render » – pensa il *tale* –
« Questa fascia sindacale ».

Da quel giorno più non lascia
In custodia del donzello (1)
Una sì preziosa fascia;
Che geloso più d'Otello
Fino in letto cinge un *tale*
La gran fascia sindacale.

Nei comizi, all'osteria,
Pei teatri e pei caffè,
Fin viaggiando in ferrovia,
Sotto il provvido gilè,
Vedi cingere da quel *tale*
La gran fascia sindacale.

Ma se qualche innamorata
Coppia sale il gran scalone,
Per veder legalizzata
La..... terribile unione,
Nell'assenza di quel *tale*
Non c'è sciarpa sindacale.

Non c'è molto d'aspettare.....
Chè di turno l'assessore
Tosto prende a pedalare
E riporta in poche ore
Altra sciarpa sindacale
Alla barba di quel *tale*.

*(1) Per chi non lo sapesse, così vengono chiamati gli uscieri comunali dai nostri amministratori proletari.*

N. di R.

# ATTORNO ALLA TORRE

## COSE MUNICIPALI

### Assistenza civile

La Giunta Comunale nella sua seduta del 31 Dicembre u. s. con deliberazione *d'urgenza* instituiva la tassa di assistenza civile che il governo aveva dato facoltà ai Comuni di imporre a quei cittadini che volonterosamente non avessero concorso a sussidiare i danneggiati dalla guerra. Tale facoltà però col 1919 era stata tolta ai Comuni essendo venuta a cessare la ragione che l'aveva determinata. La Giunta credette di insistervi e preparò un bel regalo di capo d'anno ai suoi contribuenti; ma il Prefetto annullava la deliberazione perchè illegale.

Al lettore i commenti:

### Inchiesta intorno all'Amministrazione Soncino

Non appena insediata la nuova Amministrazione Comunale pensò essere impossibile che un amministratore borghese potesse funzionare onestamente e correttamente. Invitava perciò il Prefetto ad inviare sul luogo un ragioniere il quale avrebbe dovuto scuoprire le magagne al Comissario Prefettizio Avv. Soncino.

Il rag. venne, indagò, interrogò e concluse con una relazione di elogio al Commissario per l'opere compiute nei dodici mesi durante i quali amministrò il nostro Comune, escludendo che gli si potesse fare anche il più piccolo addebito.

Copia della relazione venne trasmessa al Sindaco che naturalmente rimase con tanto di naso. E si dice che la relazione stessa giaccia rinchiusa a chiave nel cassetto sindacale e non sia ancora stata presentata alla Giunta.

È vero questo? E se è vero che ne dicono i Signori Assessori?

## INFANTICIDIO

Nel pomeriggio del 14 Gennaio, nella località della roggia del Grue detta *Boegno*, un contadino scorgeva galleggiare a fior d'acqua il corpo nudo del cadavere di un piccolo bambino. Tiratolo a riva ed informata del fatto l'Autorità Giudiziaria, si recava tosto sul luogo il Pretore Avv. Scarpelli assistito dal Cancelliere Colombo e dal Dottor Francesco Galli. Quest'ultimo constatava la morte avvenuta da alcuni giorni dell'infante. L'Autorità Giudiziaria ordinava la necroscopia del cadavere che veniva eseguita il giorno 16 Gennaio dai dottori Galli e Ferrari nella camera mortuaria dell'Ospedale Balduzzi; e di essa risultava essere il bambino di sesso mascolino nato vivo ed a termine di gravidanza. La morte sarebbe avvenuta da alcuni giorni e poche ore dopo la nascita per emorragia del funicolo ombelicale che non era stato legato o per annegamento.

Si tratta quindi evidentemente di infanticidio, ma nulla finora si è potuto scoprire intorno agli autori del barbaro delitto.

### *Beneficenza*

Nello scorso numero enumerando le somme elargite dalla Cassa di Risparmio di Voghera alle varie istituzioni di beneficenza Castelnuovesi, abbiamo tralasciato per puro errore materiale, di accennare alle lire 500 che dalla Cassa stessa vennero assegnate per i Bagni Marini.

Chiediamo venia dell'involontaria omissione.

### *TEATRO CANOBBIO*

Durante la scorsa settimana la Compagnia di canto diretta dal maestro Lentini ha raapresentato con lodevole esecuzione nel Teatro Canobbio alcune opere del vecchio repertorio che attrassero seralmente un pubblico insolito a Castelnuovo nei giorni feriali.

Domenica ebbe luogo l'ultima serata colla *Sonnambula* del maestro Bellini. Il pubblico accorse così numeroso da gremire tutti i posti disponibili.... cioè sarebbe così avvenuto se l'intervento personale del Sindaco Beltrame non avesse vietato l'ingresso alla platea non appena tutte le sedie in essa schierate furono occupate. Confondendo le sedie di platea con quelle numerate egli riuscì ad escludere dallo spettacolo almeno un centinaio di persone recando con un danno all'impresa di circa 500 lire.

Non è la prima volta che il nostro Sindaco si ingerisce di cose spettanti non a lui ma alle guardie municipali, e ciò dispiace anche a noi, perchè ci teniamo al decoro del sindaco stesso.... per quanto bolscevico.

I maligni asseriscono che in quella sera il Sindaco non avesse... la vista a posto.

Noi non intendiamo discutere questo particolare. Vorremmo piuttosto pregare il primo magistrato del Comune di continuare nel suo gabinetto la distribuzione dello zucchero in più della razione o senza certificato medico alle donnicciuole più o meno bolseviche, occupazione alla quale si dice egli dedichi la maggior parte delle sue giornate sindacale.

Ha lasciato la sega per lo zucchero?

Non lasci lo zucchero dolcificante per amareggiare il prossimo con interventi che stanno alla sua carica come stanno.... i cavoli a merenda.

## FESTA DA BALLO

Domenica 23 corr. le sale dell'*Unione Democratica* sfarzosamente addobbate ed illuminate si apersero all'annunciata festa da ballo a beneficio del fondo sociale.

Numerosissimo il concorso dei soci e delle loro signore e signorine in eleganti e smaglianti acconciature estive.

Le danze si protrassero animatissime fino alle sei del mattino. Distinta l'orchestra. Inappuntabile il servizio di buffet.

L'incasso fu tale da incoraggiare la direzione ad indire prossimamente una seconda festa.

## Ai Soci della Democratica

Le elezioni della nuova Direzione avranno luogo nella prima quindicina del mese di Marzo: *il diritto di voto sarà riservato solo a coloro che avranno restituito il tagliando debitamente firmato.* La nuova Direzione sarà l'emanazione della vostra volontà: a voi l'imprimere alla nostra Associazione le direttive che meglio vi piaceranno. *Distaccamp subito il tagliando dalla circolare che già v'è stata inviata e rimandatelo firmato alla Sede dell'Unione.*

Se qualche dimenticanza si fosse verificata nella distribuzione delle circolari, notificatelo subito alla Sede e sarà prontamente provveduto.

**Amate il vostro paese, vi sdegna il pensiero di saperlo in balìa di gente, che oltre al non rappresentare il vostro pensiero, non vi dà nessuna garanzia di competenza e di onestà politica?** Date la forza del vostro consentimento e del vostro aiuto: **fatevi tutti soci della Democratica.**

**Noi vivremo... del lavoro...**

— *E così sei riuscito a sbafarti le ottomila lirette!?!*

— *È una sciocchezza!... Se facciamo confronti di intelligenza, Abbo, Barberis, Tassinari ecc... guadagnano settemila lire più di me.... lavorando meno!...*

## NOTIZIARIO FORENSE

Il 19 corrente si svolse avanti il Tribunale Penale di Tortona la causa di appello penale di Tagliacarne Pasquale, già condannato dal locale Pretore a 45 giorni di reclusione per minaccie a mano armata contro tale Bagnera Maddalena in Mencarelli.

Il Tribunale accogliendo pienamente la tesi defensionale mandava assolto il Tagliacarne per inesistenza di reato.

Presidente: Cav. Avv. Segre, relatore; Giudici: Bindi e Marenco; P. M. Cav. Gaione; Difensori: Comm. Avv. Negro e Avv. Ghiggino.

## Movimento dello Stato Civile

### dal giorno 14 al 28 Gennaio 1921

**NASCITE**

*Torti Rita di Luigi e Scarabelli Emilia*
*Campiglio Angiolina di Santino*
*Carnevale Cesare di Duilio e Pola Maria*
*Angeleri Luigi di Pacifico e di Pareti Rosa.*

**MATRIMONI**

*Ansaldi Giusto Terenzio con Pandolfini Olga*
*Bobbio Giuseppe con Taverna Paolina Angela*
*Masino Carlo Maggiore con Curone Anna Maria*
*Lavezzari Angelo con Cairo Maria Albina*
*Rossi Giovanni Luigi con Romè Margherita Ambrogio*
*Ghigino Giovanni Severo con Pasquale Maria Giuseppina.*

**MORTI**

*N. N.*

**Raimondo Bartolomeo**, *Gerente responsabile*

*Tortona. Tip. Ditta S. Rossi.*

Il giorno 23 Gennaio in Pegli dove era andato a cercare un lenimento alle sue lunghe sofferenze, moriva l'Avvocato

**Domenico Beccaria**

padre del nostro condirettore Francesco.

Alla vedova desolata, all'amico carissimo le nostre sentite condoglianze.

## Orario Ferrovia - Tramvia - Corriere

**TRAMVIA CASTELNUOVO SCRIVIA - TORTONA**

*Partenze per Tortona*: ore 7 - 14. | *Arrivi da Tortona*: ore 11,50 - 18,40.

**FERROVIA TORTONA**

*Partenze da Tortona per:*

**Alessandria-Torino**: 7,58 * - 8,41 * 12,4 - 16,58 * - 21,27.

**Voghera-Piacenza**: 5 * - 8,20 d - 15,48 - 20,46.

**Novi-Genova**: 2,27 - 6,17 * - 7,49 d - 9,41 * - 15 - 17,13 d * - 20,10 - 21,20 d.

**Pavia-Milano**: 5,10 * - 8,4 d - 9,34 d - 14,29 - 17,10 d * - 19,1 - 21,57 d *

*Quelli segnati con l'* * *significa soppresso alla Domenica - Con la lettera d diretto.*

**CORRIERA PER PONTECURONE**

*Partenza*: ore 7,30 - 13,45 - 18,15 - festivo: 7 - 18,15.

*Arrivi*: ore 9,10 - 16,30 - 20,30 - festivo: 9,10 - 19,50.

**FERROVIA PONTECURONE**

*Partenze da Pontecurone per:*

**Novi-Genova**: 1,25 - 6,2 * - 14,42 - 19,52 * - Alla festa 7.38.

**Tortona Alessandria**: 8,28 * - 16,45 * 21,11 - Alla festa 11,52.

**Pavia-Milano**: 5,21 * - 9,45 - 14,40 - 19,30.

**Voghera-Piacenza**: 5,11 * - 8,31 - 16 * - 20,57.

Anno 61° di Esercizio

# Cassa di Risparmio di Voghera

*con Succursali in*

**Broni, Casteggio, Castelnuovo S., Mede, Ottone, Serravalle S. Sannazzaro de' Burgondi, Stradella, Tortona, Varzi**

*ed Agenzie a*

S. MARIA DELLA VERSA — VOLPEDO — ZAVATTARELLO
S. SEBASTIANO C. — ROVEGNO — VIGUZZOLO

*Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli*

**La Succursale di Castelnuovo S. è abilitata per le seguenti**

OPERAZIONI

Sconta effetti e recapiti commerciali.
Accorda prestiti cambiari garantiti da almeno due firme.
Rilascia libretti di deposito a risparmio al portatore e nominativi.
Rilascia libretti del piccolo risparmio al 4 0[0.
Rilascia libretti di deposito in Conto Corrente al 2,75 0[0.
Accorda mutui a privati, a Comuni ed altri Corpi Morali.
Apre Conti Correnti garantiti da ipoteca, da titoli dello Stato o da esso garantiti e da effetti cambiari.
Fa anticipazioni su titoli dello Stato o da esso garantiti.
Emette assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia.
Rilascia tratte sull'estero.
Acquista e vende titoli per conto terzi.
Accetta effetti per l'incasso pagabili su Italia e sull'estero.
Assume il servizio di Cassa per conto di Enti Morali.
Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.
Fa il servizio di informazioni su qualunque piazza.
Riceve valori in custodia e fa il servizio delle cassette forti.

Fabbrica Istrumenti Musicali

## Beltrami - Gagliardi - Gilardi

Studio: MILANO, Via Ugo Bassi 15 - Stab.: CASTELNUOVO S.

**SPECIALITÀ**

**Istrumenti in Legno**

Invio Catalogo gratis dietro richiesta

**SUINICOLTURA**

## BECCARIA -- LENTI -- PINA

CASTELNUOVO SCRIVIA (Alessandria)

*Rappresentanza della Premiata Suinicoltura Stanga*

**Importazione diretta dall'Estero**

***TUTTE LE MIGLIORI RAZZE SUINE:***

puri sangue, Large, Black, Tamworth, Berkshire, Large White

Meticci e Bimeticci

**Assortimento in Verri piccoli e adulti: scrofe e scrofette**

Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo "LA POPOLARE"

# " LA POPOLARE "

**Società Anonima Cooperativa di Consumo**

*Via Torino* — CASTELNUOVO SCRIVIA — *Via Torino*

**Si vendono al pubblico le seguenti merci:**

Acqua bucato, Amido, Antipasti, Burro naturale, Burro misto, Caffè Cicoria, e Olandese, Caffè crudo e tostato, Candele, Carne in scatola, Cacao e Cioccolato Talmone, Droghe Fernet Branca, Formaggio Parmigiano, Gorgonzola, Gerba, Lardo, Lisciva, Lucido, Merluzzo, Olio di semi. misto e oliva, Pasta Petrolio, Riso, Salumi, Salsa pomidoro, Salmone, Saponi comuni e Sapone vero Marsilia, Sardine, Soda, Stoccafisso, Tonno. Vermouth, ecc., ecc.

CALZATURE PER UOMO DONNE E RAGAZZI

**Si porta a conoscenza dei signori Azionisti e Consumatori, che dal giorno 1 dicembre 1920 sono pagabili presso la Cassa Sociale i dividendi sulle azioni e sul consumo, contro presentazione dei relativi tagliandi. I buoni di acquisto non presentati entro quattro mesi saranno dichiarati prescritti.**

Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo "LA POPOLARE"

Grandioso Magazzino di Calzature

## MAGGI MARIO

**CASTELNUOVO SCRIVIA - Via Cavour, 13.**

Fabbrica Tomaie - Giunte - Cuoi - Pellami - Lavori su misura - Completo assortimento in Calzature di lusso e popolari ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Spazio disponibile

ANNO I. Castelnuovo Scrivia. 15 Febbraio 1921 NUM. 4.

ABBONAMENTO UNICO

Annuo Sostenitore L. 10,—

Ogni Numero Centesimi Venti

Gli abbonamenti si ricevono presso la Amministrazione del Giornale ed in via Cavour dal Signor PAOLO FERRARI : :

# IL PUNGOLO

Giornale Politico Quindicinale

*Parva favilla...*

INSERZIONI - RECLAME

Per ogni numero:

Un decimo di 4.a pag. L. 5,—

Terza pag. prezzi a convenirsi

SCONTI SPECIALI

— per contratti di un anno —

*C. C. colla Posta* DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Umberto I° n. 4 — CASTELNUOVO SCRIVIA *C. C. colla Posta*

## *Ai Soci dell' Unione Democratica*

**Ricordatevi di restituire il tagliando colla nostra firma di adesione; se qualcuno l' avesse smarrito lo richieda alla Sede.**

**Ricordatevi che a giorni passerà un nostro incaricato per raccogliere le adesioni non ancora pervenute e per incassare l' importo del primo semestre; se ancora non avete la *tessera* datevi in nota al medesimo incaricato e prontamente vi sarà recapitata.**

**Ricordatevi che le spese di amministrazione e di propaganda, ecc. sono tutt'altro che indifferenti; solo mercè il vostro aiuto l' Associazione potrà continuare la sua opera.**

**Date generosamente!**

## IL VOTO OBBLIGATORIO

*(Continuazione e fine vedi numero precedente).*

..... Secondo me l' afflizione tipica è quella di privare dell' elettorato e quindi anche della eleggibilità, l' elettore che si è mostrato indegno di questo attributo.

TONELLO. Sarà contento!

BREZZI. Rispondo a lei, onorevole collega, con una considerazione del Saredo il quale qualifica l'astensione dal voto come una emigrazione all'interno. Intendiamoci bene su questo punto. Non è esatto che coloro che non vanno a votare siano contenti di essere privati dell' elettorato. Ella vede, onorevole collega, che io ho fatto alla parte cui ella è ascritto anche questa giustizia, ammettendo che le masse organizzate siano quelle che votano di più. Io parlo di quelli che sono ancora allettati da una onorificenza, da quelli che sentono e professano, in teoria, la dignità del cittadino italiano, che accetterebbero volentieri anche una candidatura quando avessero la possibilità o la speranza di essere eletti, ma i quali per agnostismo, o per mimetismo, o per viltà non vanno a votare. E questi sarebbero profondamente afflitti quando fossero esposti alla gogna della privazione del diritto elettorale.

Bisogna conoscere la psicologia di queste masse! E noi che viviamo un po' fra le due ali estreme, obbligati da una parte ad incitare coloro che hanno meno forte la coscienza civile di elettori e dall'altra parte a difendere questa gente dagli attacchi eccessivi che vengono dall'ala opposta conosciamo questa psicologia. È gente che il giorno delle elezioni professa cinicamente il gaudio di andare a spasso, di andare fuori dalla città a fare una scampagnata.

Ora, signori, ogni partito si difende come può; e se voi per avventura ci rimproveraste di aver fatto una proposta che tende ad irreggimentare nella vita politica del paese tutti coloro che ne violano le garanzie fondamentali, sotto pena di sopportarne le sanzioni materiali e morali, ci fareste un'accusa che non ci tocca.

Proprio a quel modo che voi difendete le vostre masse, e per esse avete invocato ed ottenuto il suffragio universale, così noi abbiamo bisogno di sfollare dal grembo nostro con sanzioni, le quali ne tocchino anche roventemente la dignità morale, i cittadini nominalmente appartenenti al nostro partito, ma in fatto disertori perniciosi della nostra bandiera; ove non giungiamo come tendiamo, a farli combattenti nostri a servizio della Patria, alla quale ogni forza è preziosa.

Perchè ricordiamo ancora che nel concetto odierno della capacità elettorale, ogni cittadino elettore è una forza, la quale deve cooperare alla vita del paese. E, senza abusare del concetto militaresco, che suscita tanti e spesso anche giusti rimproveri, io dico che questo fenomeno dell' astensionismo dalle urne non è altrimenti paragonabile che al fenomeno della diserzione, che ognuno a casa sua corregge, rimprovera, affligge come può e come deve.

Credo perciò di dover insistere in questo concetto: che già oggi, in occasione della votazione della proporzionale amministrativa, si affermi la necessità del voto obbligatorio.

Dalla sanzione morale passiamo alla sanzione pecuniaria. Ci sono gli scettici, i quali dicono: Se la sanzione è piccola, è il partito che la paga, se la sanzione è grossa, questa non sarà pagata. È un po' la tesi di coloro i quali vorrebbero togliere ai giurati... i quali non compaiono al dibattito pubblico, la multa. L'elettorato politico, poco su poco giù è paragonabile nella sua assenza di diritto pubblico al principio della magistratura popolare.

Il giurato, che non compare, è condannato ad una multa. Vengono le amnistie, ma intanto la multa c'è, e, onorevoli colleghi, il calvario che si deve sopportare per andare pregando l'eccellentissimo presidente di togliere la multa, tante volte è una afflizione, la quale eguaglia quella del pagamento della multa.

Proposi un *minimum* di lire cinquecento perchè è oggidì come parlare di cento lire. In ogni modo desidero che la multa sia proporzionale, nel senso che si colpisca di più chi più ha, e meno chi meno ha.

Come ultima e più potente sanzione io ho proposto l' affissione nell'albo pretorio del comune dell'elenco dei nomi dei non votanti: vero quadro di classifica, di squalifica. Dopo la battaglia politica o amministrativa, – (e in quest' ora anche le battaglie amministrative hanno contenuto politico, perchè il fremito della lotta politica è tale da non permettere disgiungimenti ideologici in una difesa unica, quella della Patria) – io credo che al domani dello sforzo estremo della lotta dei partiti in lizza, una gogna tale, la quale indurrà i disertori premeditati, i disertori soliti dalle urne, a pensare prima di compiere il loro gesto. Dovrebbe esservi affissione per un mese con diritto ai giornali — e i giornali lo faranno — di pubblicare il non glorioso elenco.

Onorevoli colleghi, questa enunciazione si chiede con lo stesso concerto con cui è stata iniziata, e rivolgendomi al relatore ripeto: Il mio emendamento dà alla Commissione oggetto di studi. Io non chiedo all'onorevole relatore se, avendo udito tra le diverse parti della Camera questo prevalente desiderio che si consacri nella legge elettorale amministrativa proporzionale anche l'obbligatorietà del voto, egli si senta pronto ad elaborare l'affermazione in un contenuto pratico di legge.

Ove il relatore della Commissione non ci rispondesse questo, noi prendiamo impegno, e desideriamo che la Camera assuma indentico proposito di votare presto un progetto di legge sulla obbligatorietà del voto, come un'univoca determinazione, una coeva manifestazione politica e legislativa con la proporzionale, in guisa da essere simultaneamente applicate. Noi purtroppo andiamo procedendo di riforma e non riusciamo mai a dare soddisfazione all'opinione pubblica del Paese in materia elettorale. Procediamo a spizzico.

C'è il problema del voto alle donne alla finestra: c'è il problema del voto obbligatorio alla finestra, e non si risolvono.

Proprio all'indomani delle elezioni nelle quali tutti i partiti, lo voglio dire con vero compiacimento, compreso il partito liberale democratico, hanno partecipato col maggior concorso alle urne, all'indomani delle gloriose vittorie amministrative di Torino e Genova e Roma, sentiamo questo dovere di amor proprio e di puntiglio, di votare la proporzionale? Ebbene se sul serio vogliamo fare cosa utile, se non si sospende la discussione sulla proporzionale, la quale è attesa come una panacea, come un farmaco da parte della Camera, mentre nel fatto si confessa da tutti l'intempestività della discussione, si voti la proporzionale, ma con impegno di non applicarla senza che tutti i cittadini siano col voto obbligatorio chiamati alle urne.

Ha detto un insigne scrittore in materia, il Moreau: che l'indifferenza elettorale ha scoraggiato e sconfitto tanti suoi avversari eccetto che la legge che non è ancora entrata in lizza. Ad essa, egli esclama, domandiamo il soccorso estremo.

Signori! Noi non abbiamo bisogno in Italia di questo soccorso, perchè abbiamo sicura fede che tutto il popolo nostro come seppe offrire al mondo prova insigne di sacrificio, di disciplina, di altezza morale nella cruenta aspra epopea mercè cui ha assicurato al suo territorio i confini contesigli da secoli di servaggio e di divisione, così ora saprà, rotto ogni indugio, snebbiata ogni ombra di discordia interna, diventare falange nell' osservanza del civile dovere di eleggere a se stesso reggitori consci dei destini di questa grande Patria.

Con questa visione della nostra storia che può aver soste, ma non può discendere, con questa certezza io vi invito, onorevoli colleghi ad accogliere il mio emendamento.

*(Approvazioni – Congratulazioni).*

# Prodromi..... comunisti

L' amministrazione attuale, forse in omaggio ai deliberati del Congresso di Livorno, sta prendendo decisamente posizione e si qualifica senz' altro *comunista*, almeno così siamo autorizzati a supporre dal seguente manifesto, ormai di pubblica ragione, e che pubblichiamo per darvi la più ampia diffusione possibile;

**Municipio Comunista di Castelnuovo Sc.**

CITTADINI!

*Domenica 13 c. m. alle ore 16 nel Teatro Canobbio il Sindaco*

*NATALE BELTRAME*

*terrà una conferenza sul tema:*

**L'Amministrazione di ieri e quella di oggi**

*Si invita la minoranza consigliare a contradditorio.*

* * *

A parte la dicitura alquanto imprecisa, perchè in genere le conferenze non comportano contradditorio, e quindi meglio sarebbe stato qualificare la riunione come un *comizio*, ci permettiamo di osservare che la qualifica di *comunista* data al nostro *comune* ci sembra *leggermente azzardata*, per non dire addirittura *esagerata* quando si pensi che presentemente in Italia e non solo a Castelnuovo Scrivia, il *comunismo* è un semplice *mito* o *specchietto per allodole* che dir si voglia, e che d' altronde, dai computi dei voti delle elezioni del 10 Ottobre u. s. risulta in modo *evidente* che i *comunisti* a Castelnuovo sono ancora per fortuna in minoranza anche supposto che i 680 suffragi in base ai quali l' amministrazione attuale è salita al potere siano tutti *estrimisti* della quale ultima cosa siamo autorizzati da fonte bene informata a dubitare fortemente.

Fatte queste poche considerazioni sulla *forma* del *cartello di sfida* sindacale, veniamo a dire due parole sulla sostanza dello stesso.

E qui noi non possiamo nascondere la nostra meraviglia per una riunione indetta in tale modo e con tali intendimenti, poiché non v' ha dubbio alcuno, e non fa bisogno di essere soverchiamente intelligenti e scaltri per intuirlo, che noi ci troviamo di fronte ad un tentativo di trasportare il dibattito amministrativo in un campo prettamente politico, strappandolo violentemente dalla sede naturale, appositamente creata per tali arringhi.

La palestra di ogni quistione amministrativa, per noi piccoli borghesi dalle idee antiquate e ristrette che ci ostiniamo a ricercare in ogni manifestazione il buon senso e la logica (quanto siamo ingenui, vero?) è sempre stata e sarà sempre l' aula del consiglio comunale *legalmente* riunito, ove maggioranza e minoranza, in ambiente sereno, all' infuori e al disopra delle passioni di parte devono svolgere i loro programmi e manifestare le loro idee, unicamente guidati dal fermo intendimento di fare il bene e l' interesse del proprio paese.

Questo è l' unico cribro in cui si possono vagliare i metodi, le tendenze ed i programmi, e non altro, ed è quì che il sindaco Beltrame dovrebbe *sfidare* la minoranza consigliare a contradditorio, mentre invece, non sappiamo se per paura o perchè troppo *occupato* altrove, preferisce *amministrare* a base di deliberazioni d' urgenza che vengono regolarmente annullate dall' autorità tutoria, deliberazioni elaborate e concordate alla Camera del Lavoro sotto la alta, immensa, incommensurabile direzione del gran sacerdote *Franco* che, a quanto si dice, farebbe la pioggia ed il bel tempo e sarebbe il *supremo* reggitore del nostro Comune.

Il tentativo quindi di trasportare in altro campo tutto questo non significa altro che voler tentare il gioco dell' equivoco tanto caro ai nostri avversari e cercare il facile successo a base di manifestazioni di masse non sempre a giorno dei problemi che si agitano nell'amministrazione della cosa pubblica, sperando forse così di salvare con un gesto disperato una situazione che oramai va delineandosi insostenibile.

Non sappiamo se la minoranza vorrà prestarsi a questo giochetto, essa nel suo mandato di piena fiducia ricevuto dagli elettori, è sola ed insindacabile giudice dell' opportunità o meno di accettare l' *invito* che ha tutto il carattere di una *sfida*, nel caso affermativo però sarebbe da augurarsi che la discussione avvenga da un ambiente sereno e alieno da ogni sopraffazione, e diciamo *da augurarsi* perchè purtroppo i metodi fino ad oggi praticati dai signori *comunisti* non ci danno soverchio affidamento di imparzialità e di correttezza.

Comunque sia noi attendiamo coll' arma al piede questa nuova manifestazione, sicuri di potere, in ogni modo ed in qualsiasi momento, ribattere vittoriosamente tutte le avversarie affermazioni e di poter dimostrare che la *amministrazione comunista di oggi si riassume in una..... non amministrazione.*

# Odi e Mèlodi

## di Mario Panizzardi (1)

Il chiaro scrittore e poeta Mario Panizzardi, il cui padre apparteneva ad una delle più cospicue famiglie di Castelnuovo Scrivia, ha pubblicato in questi giorni un bel volume di versi: *Odi e Melodi*.

Togliamo dalle recenzioni che dello interessante volume hanno pubblicato i Giornali di Genova i brani seguenti:

Dal *Caffaro*: « L'autore di queste *Odi e Melodi* ha saputo infondere la vita dell'arte a idee e motivi essenzialmente moderni, « nello stesso tempo ha serbato fede alle forme italiane che sono eterne o variano soltanto entro i confini segnati eternamente dalla natura, dall' indole, dalla tradizione italiana. Sotto la mano del nostro artefice anche i temi più romantici prendono la veste inconsutile della classicità...

Dalla bella saffica: *A mia madre*, che apre la raccolta, sino al sonetto in morte del Roccatagliata, che la chiude si rincorrono spunti di vera poesia che dipinge, scolpisce, canta, sfolgoreggia, freme, piange più spesso, palpita e si sente sempre... E la lettura non stanca mai, perchè più in queste pagine si va innanzi più la poesia si affina e più sale, lasciandosi addietro le pubblicazioni precedenti del suo autore.

*On. Giuseppe Macaggi.*

Dal *Secolo XIX*; « Poesia sincera, nata qui sotto questo bel cielo, meditata sempre, tornita con cura, ma con artifizio dei più semplici, senza ricorsa di mezzi e mezzucci, ma con sicura padronanza dell' espressione abilmente piegata all' intenzione dell'artista... La raccolta ha nei suoi primi componimenti l' illustrazione de *la Croce*, del meraviglioso monumento funebre all' avv. Orsini, opera di Leonardo Bistolfi. Nel simbolico disegno il poeta ha sentito vibrare come tanta parte dell' anima sua buona e generosa, ha sentito la sua Musa sorella di quella nobile concezione ed ha voluto sulla copertina di " Odi e Melodi „ adombrare quel simbolo, riportandone in ben riuscita fotografia il saliente episodio centrale ».

*Prof. Ferruccio Calonghi.*

Dall' *Azione*: « ... Nell'ode *Savignone*,.. non solo incontriamo parecchie strofe di bella fattura, ma il largo respiro il felice intrecciarsi dell' elemento storico col descrittivo, ed una certa nobiltà e sostenutezza di stile, più curato che in altre composizioni, dànno al lettore il gaudio frequente dell' opera d' arte. Le patetiche terzine del *Ritorno* dedicate ai ricordi castelnovesi, il bel sonetto in morte del povero Ceccardo Roccatagliata Ceccardi che si chiude e chiude il libro con un accento di alta passione umana:

*Io qui legato a un'affannosa croce*
*vanir veggo i miei sogni, e tra' sarcasmi*
*del vulgo si disperde la mia voce.*

Riassumendo... il libro di versi del Panizzardi è da salutare come un progresso nella sua arte, giunta alla maturità della sua espressione, e gli assicura (oggi che l' Italia ha un solo grande Poeta) un posto solatio fra i verseggiatori contemporanei, molti dei quali, provati alla ricerca di strambe novità gli debbono invidiare la classica compostezza e la dignitosa semplicità dei mezzi ».

*On. Valentino Coda*

Dal *Corriere Mercantile*: « Il Panizzardi, quando non ha preoccupazioni di tempi, di spazio e di luoghi, sa far vibrare la sua anima liberamente e possentemente. E allora il suo canto sboccia con sincero impeto e trova mezzi di espressione originalissimi... Piuttostochè alle grandi odi storiche ed eroiche, noi preferiamo avvicinare il nostro cuore alle accorate liriche « Il ritorno » e alla « Chimera » o a « Sogni di primavera » o a « Dolce un sogno »... Piccole cose, ma gioielli. La poesia qualche volta non chiede di più ».

*V. Pasquario*

Dal *Cittadino*: « È raccolta gentile d'un uomo di instancabile attività, che trova vibrazione di lavoro nel suo riposo, alternando l'alta coscienza del magistrato con la non meno alta coscienza creativa del poeta, e con la percezione sensibile dello studioso di Wagner ».

*F. M. Scarpetta*

(1) **Mario Panizzardi** — *Odi e Mèlodi* — con una copertina di Leonardo Bistolfi — Genova Arti Grafiche « Progresso » 1921.

# IL SALVATORE

Esulta, o Castelnuovo, all'insperato
Onore d'ospitar fra le tue mura
Chi le tue sorti a salvar, per gran ventura,
Fu destinato.

Esulta e fido, incontro a l'avvenire
Volgi lo sguardo, pieno di speranza,
Sotto la guida sua, fa pur fidanza,
Non puoi perire.

Non puoi perire, chè, troppe di sue arti
Prove ha già dato e di suo grande ingegno,
E se un dubbio ti turba, tosto m'impegno
Tranquillizzarti.

Che a dirti sue virtù bene potria
Ottobiano ospital, oppur Torazza,
E quale galantuomo ei sia di razza
Dirà Pavia.

E come il nome suo alto risuona
Glorioso, a Casei udir tu puoi,
E se di lui saper altro tu vuoi
Chiedi a Tortona.

Comprendo, Castelnuovo, s'ogni fede
Ti vacilla nel cuor, che al dubbio apristi;
Nell'immenso valor de' comunisti
Chi ancora crede?

Ricordi i giorni dell'Ottobre, quando
La rossa schiera salia alla tua casa,
Alla riscossa, di furore invasa,
Alto clamando?

Quante speranze allora, e quanti illusi,...
Quanti credean vedere alfin l'aurora
Del sol dell'avvenire.., e invece ora...
Guarda che musi!

Dove son quei vantati talentoni
Che già si promettean e monti e mari?
Non vi sembran ormai, amici cari,
Tanti minchioni?

E lo sanno pur lor che confessaro
La loro debolezza e incompetenza...
(Oh! di modestia e di profonda scienza
Caso si raro!....)

Ne convengon pur loro, poverini,
Che si vedono oramai tanto impacciati,
Da sembrar nella stoppa impegolati
Veri pulcini.

E corron come possono ai ripari,
E chiamano il gran Franco disperati...
Ed a compenso suo son destinati
Pochi denari.

Deh! non ti spaventar, o mio paese,
Se da tue essuste casse esular vedi
Le ultime lirette: sono, mi credi,
Molto ben spese.

Chè presto ne trarrai pingue raccolto.
Ritornare fra noi pace e giustizia
Vedrai, e rifiorire la letizia
In ogni volto.

E portentoso vedrai miracol raro,
(Che solo può operar quella gran mente)
In pochi giorni diventar sapiente
Qualche somaro.

Cessare tu vedrai tosto ogni grana,
E ritornar nei cuori la speranza...
E riprender, felice, sua baldanza
Barbapedana.

# Per una nomina rientrata

Dopo tre mesi di mal governo la nostra non mai abbastanza laudata amministrazione si è trovata così a mal partito che in seduta di Giunta 29 Gennaio 1921, con deliberazione *d'urgenza* dovette nominare ad impiegato straordinario per reggere gli uffici di Ragioniera (per il quale è già da lunga pezza chiuso il concorso bandito dal R. Commissario) e quello di Capo Ufficio di Stato Civile per il quale al relativo concorso doveva decidersi il dieci corrente, niente di meno che l'ineffabile amico nostro Passalacqua nonchè Franco, segretario comunale, organizzatore, ecc.

La retribuzione è stata fissata in lire mille mensili (dodici mila all'anno) ed invero noi non possiamo fare a meno di elogiare la parsimonia colla quale la novella amministrazione va disponendo del denaro del Comune, poichè è davvero ricompensa irrisoria dodici mila lire ad uno e otto mila all' altro per il lavoro fatto nell' autunno scorso per.... portarla al cadreghino!

Perciò forte ci siamo stupiti quando abbiamo appreso che l' autorità tutoria, con provvedimento degno di un qualsiasi imitatore di Lenin, ha inesorabilmente *bocciata* la deliberazione presa col pretesto (badate un po' che roba) che meglio sarebbe stato fare le nomine regolari visto che un concorso è già chiuso e l' altro stava per chiudersi.

Povero Franco! Ora che era finalmente giunto ad una onesta posizione che gli permetteva di vivere onoratamente lavorando... sul serio, dopo di aver rinunciato *spontaneamente* alla importantissima carica di Segretario della Camera del Lavoro di Tortona, ove la sua partenza ha lasciato tanti *rimpianti*, dover cadere così per causa di un draconiano provvedimento preso per puro spirito di partigianeria da un

rappresentante del non mai abbastanza governo ladro e forcaiolo, via è vera mente un po' dura!

Da alcuni si sussurrava che abbia influito sulla decisione prefettizia il fatto che la nomina fu fatta senza che il Passalacqua presentasse i documenti di rito fra cui il certificato penale, che la curiosa autorità tutoria avrebbe voluto sbirciare, ma noi reputiamo che in tutto ciò vi sia dell'esagerazione, come si è esagerato giorni fa quando si è affermato che l'amico Passalacqua, qualificato come uomo *invadente e discusso* dai suoi stessi compagni di partito e rappresentante del partito socialista castelnovese al Congresso di Livorno, ove ha votato per la mozione comunista, sia stato laggiù accolto molto rumorosamente e subissato di... rumori indefinibili che potevano sembrare applausi ma potevano essere anche fischi.

Porgiamo pertanto all'amico Franco le espressioni della nostra amaritudine sincerissima per la grave nonchè ingiusta iattura che oggi lo colpisce, facendo voti che l'avvento trionfale del comunismo possa dargli presto quel posto che giustamente gli compete, in alto, oh! molto in alto fra i dirigenti del nostro paese.

# ATTORNO ALLA TORRE

## Le gravi occupazioni del sindaco

Chiamato alla più alta carica cittadina il nostro Sindaco abbandonava martello, pialla e sega per il nuovo ufficio, ma per inveterata abitudine al rumoroso mestiere e non ancora preparato (non evoluto) alle nuove mansioni sceglieva, per impratichirsene, le più umili, le più modeste e nello stesso tempo (furbo lui) le più appariscenti e in vista, affinchè il mondo giudicasse se egli sia o non sia meritevole delle agognate ottomila borghesi lirette. E, tanto per iniziare la carriera, faceva scaricare legna (di pretta provenienza bolscevica), carbone, pesare maiali e simili... porcherie. Taluno afferma che per tali incombenze sarebbe bastata l'opera di un agente comunale ma... lasciamo andare.

Questo però non è tutto perchè il Sindaco doveva pur stare anche alquanto seduto sul cadreghino affinchè il mondo giudicasse della sua capacità letteraria e legale; e allora, insediato nel suo gabinetto il Sindaco suda a scrivere buoni per prelievi di zucchero distribuendoli a qualsiasi goloso che, pur di addolcirsi la bocca, fosse disposto ad inchinarsi davanti alla Maestà Sindacale e a riconoscere come qualmente una fatica simile meritasse anche più delle ottomila lirette agognate. Qualcuno sostiene che per la compilazione dei buoni per lo zucchero sarebbero bastate le diurniste dell'ufficio tessere ma... lasciamo andare.

Solamente ci permettiamo di umilmente osservare che in regime borghese di recente memoria, lo zucchero veniva distribuito indistintamente a tutti i cittadini nella giusta misura per modo che tutti i comunisti avessero la quota che loro spettava di diritto. Qualcuno dice che per avere lo zucchero non basta più essere comunista nel senso borghese ma comunista nel nuovo senso bolscevico, ma... lasciamo andare.

Sarebbe però bene che il Sindaco desse il rendiconto dello zucchero e che la prefettura o l'intendenza di finanza esaminassero i buoni dal non mai abbastanza lodato Sindaco emessi e che qualcuno asserisce essere in gran parte (comodamente) anonimi! ma... lasciamo andare.

Dicevamo dunque che ormai il Sindaco, fatta una discreta pratica sulla legna (che deve certamente essere ottima perchè di provenienza bolscevica), sullo zucchero ecc. ecc. aspira a qualche cosa di meglio, di più intelletuale, e sembra voglia dimostrare che, ormai sa fare anche dell'altro.

Per esempio, invece di sepellire i morti nel cimitero vecchio, inumarli nella parte nuova di cimitero. Dev'essere un altro affare, un vero piacere per quelli che ancora non sono morti e desiderano di esserlo in regime bolscevico. Beati i primi perchè essi avranno i primi posti! Qualcuno dice che non si può interrompere il turno delle inumazioni e che la parte nuova di cimitero deve tenersi a disposizione per il caso di una epidemia (dalla quale epidemia Dio ci scampi e liberi) ma... lasciamo andare.

Però il nuovo segretario di gabinetto Passalacqua a L. 12.000, perchè non suggerisce al Sindaco che le disposizioni di legge vanno rispettate e che il piano regolatore del cimitero bisogna pure rispettarlo?

Ma chi se ne fr.... di tutto ciò.

Dimenticavamo che il diritto e la giurisprudenza bolscevica sono tutt'altra cosa. Badi bene però, l'illustre Signor Sindaco, che la dottrina la quale insegna a infischiarsi di tutto, potrebbe portare ad infischiarsi anche dell'autorità sindacale che sarà mai presa sul serio anche quando essa tuona il suo non tanto temibile quanto ridicolo:

« Comando io! »

## NECROLOGIO

Domenica 30 Gennaio, giunto da Pegli in furgone automobile

**l'Avv. DOMENICO BECCARIA**

fu accompagnato all'estrema dimora da un nugolo di parenti ed amici.

I funerali imponenti per profusione di fiori e concorso di popolo, si svolsero, partendo da porta Dante per la cattedrale, da dove il carro funebre si diresse a porta Roma e quindi a S. Nazzaro dei Burgondi; ove nel pomeriggio, pure con numeroso seguito di persone, parecchie delle quali avevano accompagnata la salma da Castelnuovo, il feretro fu portato al Cimitero e tumulato nella tomba di famiglia.

In questa dolorosa circostanza il figlio Francesco Beccaria ha elargito alla Unione Democratica Castelnovese la somma di lire 200.

## Al Circolo Commerciale

Il tradizionale pranzo sociale ha raccolto Domenica 30 Gennaio nelle sale del Circolo un numeroso stuolo (circa un centinaio) di allegri banchettanti.

Lusinghiera la presenza dell'On. Brezzi che ha voluto, da buon socio qual'è, non mancare alla simpatica adunata. E veramente notevoli e degne di pieno consentimento a noi sono apparse le nobili parole dell'Onorevole pronunciate a fine pranzo; spirava in esse uno spirito di così schietta e sana democrazia, un così sincero augurio ed una così sentita speranza di un prossimo ritorno (per forza nostra, per forza della nostra industre e laboriosa popolazione, per forza della natura stessa incessantemente tesa verso l'assestamento) a più regolari e più civili norme di vita, che l'uditorio tutto è scattato in un'unanime approvazione.

Rispose con la consueta facondia il sig. Giovanni Beltrami inneggiando all'ospite graditissimo e facendosi interprete di molti desiderata Castelnovesi. Prende poi la parola il Presidente signor Camillo Scarabelli ringraziando ed auspicando alla concordia di tutti gli animi per il maggior bene del nostro Castelnuovo.

L'On. Brezzi s'è quindi recato alla Sede dell'Unione Democratica; e benchè l'improvviso arrivo non abbia reso possibile avvertire e radunare un gran numero di soci, puriuttavia una buona rappresentanza di essi ha potuto ascoltare ed applaudire l'alato brindisi, pieno di forza e di fede, dall'Onorevole pronunciato.

Nella serata una brillantissima veglia danzante, dalla Direzione del Circolo promossa, ha degnamente coronato la giornata. Le danze si protrassero sino al mattino, movimentate e piene di brio.

## DANZE

La sera del 7 corr. ebbe luogo nei locali della Società *Operai-Artisti* la tradizionale festa da ballo di fine Carnevale riuscita come al solito simpatica e brillante.

Soddisfacente l'incasso, buona l'orchestra diretta dalla nostra concittadina.

Ci si assicura essere in progetto tutto un programma di abbellimento ai locali della società.

Plaudiamo alla lodevole iniziativa dei dirigenti di questo sodalizio e ci auguriamo di ammirare alla prossima occasione (forse per Pasqua) quanto si sarà saputo fare in proposito.

Riuscitissima pure la festa da ballo che la Società di M. S. Operai-Agricoltori volle dare la stessa sera del 7 corr. al Teatro Canobbio.

Il numeroso concorso di coppie danzanti, il locale che convenientemente addobbato ed illuminato si presta moltissimo a tal genere di divertimento, contribuirono alla riuscita della simpatica festa.

L'incasso che con generoso intendimento venne erogato ai soci del sodalizio bisognosi per vecchiaia ed inabilità al lavoro fu soddisfacentissimo. Buona l'orchestra diretta dal concittadino Maestro Guerra.

Le danze sempre animatissime si protrassero fino al mattino.

## Alle Famiglie dei Caduti

Col 15 Marzo scade il termine utile per la raccolta delle fotografie riprodotte in tre esemplari dei militari caduti per la Patria.

Le famiglie dei caduti che intendono onorare la memoria dei loro cari possono presentare le fotografie all'Ufficio Comunale che provvederà a recapitarle per essere inserte negli Albi d'onore piemontesi e da conservarsi nel Museo del Risorgimento in Torino (Mole Antonelliana).

## SEMPRE I BALLI

La sera del 5 corr. mentre una comitiva di gente tranquilla si era riunita in Via Umberto nelle sale dell'ex Albergo Campana per festeggiarvi una coppia di sposi, tale Bergaglio Mario tentò di penetrare nella sala da ballo. Respinto, insistette anche quando, richiesti, intervennero i RR. Carabinieri.

Anzi ad un certo punto il Bergaglio proferì all'indirizzo dei militi parole oltraggiose e tentò di colpirli con un bastone di cui era munito.

Risultato: il Bergaglio fu portato al fresco ove si spera possano presto passargli i bollori, e fu denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio.

## Congratulazioni

Leggiamo con piacere nella *Gazzetta del Popolo* di Torino che nell'Assemblea tenuta il giorno 30 Gennaio dal Collegio di Alessandria, il Rag. Cav. Igino Re veniva ad unanimità di voti confermato nell'Ufficio di Consigliere dell'ordine dei Ragionieri della Provincia.

Congratulazioni all'amico nostro per la stima e la fiducia di cui venne fatto segno da parte dei suoi Colleghi.

## Banca Italiana di Sconto

Il 3 c. m. si è riunito a Roma il Consiglio d'amministrazione della Banca Italiana di Sconto per l'esame del bilancio sociale chiuso il 31 dicembre 1920, e per le deliberazioni relative da sottoporsi alla prossima assemblea degli azionisti. Dopo diligente esame del bilancio stesso e dopo avere constatato che la Banca nel decorso esercizio ha continuato a sviluppare la sua feconda attività tanto in Italia, quanto all'estero, con ottimi risultati, il Consiglio, unanime, ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 19 marzo 1921, l'assegnazione di un dividendo di lire quaranta (40) per azione.

Prima di separarsi il Consiglio ha tributato un plauso all'opera del proprio amministratore delegato grand'uff. Pogliani, incoraggiandolo a continuare nelle direttive che hanno condotto l'Istituto nell'attuale sua floridezza.

La Banca Italiana di Sconto ha la sua succursale in **Castelnuovo Scrivia** in via Solferino.

## BENEFICENZA

La Banca Italiana di Sconto, Succursale di Tortona, elargiva, sull'esercizio finanziario 1920, lire 250 al locale Ricovero di Mendicità.

A nome della cittadinanza ringraziamo con mille sinceri auguri di... buon proseguimento.

## RINGRAZIAMENTO

*Il signor Francesco Beccaria, a nome anche della famiglia, profondamente riconoscente e commosso ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'estremo omaggio, accompagnandone la salma all'ultima dimora, del l'amato scomparso*

**Avv. DOMENICO BECCARIA**

*sia a Castelnuovo Scrivia sia a S. Nazzaro dei Burgondi.*

*Porge particolari e sentite grazie ai soci Lenti e Pina ed all'Unione Democratica Castelnovese, per il magnifico tributo di fiori da essi inviato in onore del caro estinto.*

Raimondo Bartolomeo, *Gerente responsabile*

*Tortona, Tip. Ditta S. Rossi.*

Anno 61° di Esercizio

# Cassa di Risparmio di Voghera

*con Succursali in*

**Broni, Casteggio, Castelnuovo S., Mede, Ottone, Serravalle S. Sannazzaro de' Burgondi, Stradella, Tortona, Varzi**

*ed Agenzie a*

S. MARIA DELLA VERSA — VOLPEDO — ZAVATTARELLO
S. SEBASTIANO C. — ROVEGNO — VIGUZZOLO

*Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli*

**La Succursale di Castelnuovo S. è abilitata per le seguenti**

OPERAZIONI

Sconta effetti e recapiti commerciali.
Accorda prestiti cambiari garantiti da almeno due firme.
Rilascia libretti di deposito a risparmio al portatore e nominativi.
Rilascia libretti del piccolo risparmio al 4 0[0.
Rilascia libretti di deposito in Conto Corrente al 2,75 0[0.
Accorda mutui a privati, a Comuni ed altri Corpi Morali.
Apre Conti Correnti garantiti da ipoteca, da titoli dello Stato o da esso garantiti e da effetti cambiari.
Fa anticipazioni su titoli dello Stato o da esso garantiti.
Emette assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia.
Rilascia tratte sull'estero.
Acquista e vende titoli per conto terzi.
Accetta effetti per l'incasso pagabili su Italia e sull'estero.
Assume il servizio di Cassa per conto di Enti Morali.
Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.
Fa il servizio di informazioni su qualunque piazza.
Riceve valori in custodia e fa il servizio delle cassette forti.

Fabbrica Istrumenti Musicali

## Beltrami - Gagliardi - Gilardi

Studio: MILANO, Via Ugo Bassi 15 - Stab.: CASTELNUOVO S.

**SPECIALITÀ**

**Istrumenti in Legno**

Invio Catalogo gratis dietro richiesta

**SUINICOLTURA**

## BECCARIA -- LENTI -- PINA

CASTELNUOVO SCRIVIA (Alessandria)

*Rappresentanza della Premiata Suinicoltura Stanga*

**Importazione diretta dall'Estero**

*TUTTE LE MIGLIORI RAZZE SUINE:*

puri sangue, Large, Black, Tamworth, Berkshire, Large White
Meticci e Bimeticci

**Assortimento in Verri piccoli e adulti: scrofe e scrofette**

Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo "LA POPOLARE"

# " LA POPOLARE "

**Società Anonima Cooperativa di Consumo**

*Via Torino* — CASTELNUOVO SCRIVIA — *Via Torino*

**Si vendono al pubblico le seguenti merci:**

Acqua bucato, Amido, Antipasti, Burro naturale, Burro misto, Caffè Cicoria, e Olandese, Caffè crudo e tostato, Candele, Carne in scatola, Cacao e Cioccolato Talmone, Droghe Fernet Branca, Formaggio Parmigiano, Gorgonzola, Gerba, Lardo, Lisciva, Lucido, Merluzzo, Olio di semi. misto e oliva, Pasta Petrolio, Riso, Salumi, Salsa pomidoro, Salmone, Saponi comuni e Sapone vero Marsilia, Sardine, Soda, Stoccafisso, Tonno. Vermouth, ecc., ecc.

CALZATURE PER UOMO DONNE E RAGAZZI

**Si porta a conoscenza dei signori Azionisti e Consumatori, che dal giorno 1 dicembre 1920 sono pagabili presso la Cassa Sociale i dividendi sulle azioni e sul consumo, contro presentazione dei relativi tagliandi. I buoni di acquisto non presentati entro quattro mesi saranno dichiarati prescritti.**

Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo "LA POPOLARE"

Grandioso Magazzino di Calzature

## MAGGI MARIO

**CASTELNUOVO SCRIVIA - Via Cavour, 13.**

Fabbrica Tomaie - Giunte - Cuoi - Pellami - Lavori su misura - Completo assortimento in Calzature di lusso e popolari ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Spazio disponibile

ANNO I. Castelnuovo Scrivia, 27 Febbraio 1921 NUM. 5.

ABBONAMENTO UNICO

Annuo Sostenitore L. 10,—

Ogni Numero Centesimi Venti

Gli abbonamenti si ricevono presso la Amministrazione del Giornale ed in via Cavour dal Signor PAOLO FERRARI : :

# IL PUNGOLO

Giornale Politico Quindicinale

*Parva favilla...*

INSERZIONI - RECLAME

Per ogni numero:

Un decimo di 4.a pag. L. 5,—

Terza pag. prezzi a convenirsi

SCONTI SPECIALI

— per contratti di un anno —

C. C. colla Posta DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Umberto I° n. 4 — CASTELNUOVO SCRIVIA C. C. colla Posta

## RESPONSABILITA'

Il lutto recentissimo incombe su di noi tragicamente. Uno dei nostri, il più buono forse, il maggiormente alieno da ogni lotta partigiana, ha dovuto soccombere sotto la furia omicida d'un folle che un impeto d'esaltazione settaria ha buttato ciecamente contro di noi.

Non vogliamo parlare delle responsabilità del momento: per la giustizia che sta riunendo le ultime testimonianze, per noi che abbiamo assistito indignati al brutale assassinio, per tutti coloro che da lontano o da vicino hanno potuto seguire lo svolgersi del breve conflitto, non può esserci che una verità da asserire: non si spara su una folla incolpevole, quando le condizioni di fatto sono tali da escludere ogni necessità di difesa ed ogni ragione di reazione tanto a maltrattamenti subiti, nessuno (egli ne ha subito) senza essere il più cinico degli assassini.

Ha ucciso sapendo di uccidere; non gl'importava della persona, gli importava l'atto: ha voluto ammazzare ed ha ammazzato.

E' questo il primo frutto, qua a Castelnuovo, della propaganda di esasperazione e di odio che una violenta predicazione ha spinto sino alle estreme conseguenze, sino alla delinquenza, sino all'assassinio.

Non v'era paese più tranquillo del nostro, più tradizionalmente ostile ad ogni movimento di piazza, amante solo del quieto vivere e del lavoro proficuo. Chi ha portato lo scompiglio alle antiche abitudini di pace, chi ha infiltrato negli animi l'attuale fermento di rivolta e di sopraffazione oggi esploso in un fatto delittuoso? Domandatelo al propagandista di ieri, domandatelo al sindaco di oggi: ben può ringraziarlo il partito d'avergli conquistato un comune, ben possiamo noi tributargli il vanto d'essere riuscito ad esercitare un tale influsso sugli spiriti da sconvolgerli e da precipitarli sino all'ultima bassezza!

Oltre a lui, altri sono venuti per il medesimo insegnamento di violenza: tutti gl'insulti possibili sono stati pronunciati contro di noi, tutte le minaccie ci sono state rivolte.

Non era supponibile che su di una massa ignorante, naturalmente credula ed ingenua, pronta ad assorbire tutte le enormità che per un odioso calcolo di partito si venivano ripetendo a sazietà, le parole rimanessero senza effetto. Da tempo l'avevamo presentito: si posavano su di noi occhi pieni di livore, spesseggiavano attorno a noi espressioni di derisione e di minaccia. Troppo tardi oramai, anche se i colpevoli del pervertimento avessero avuto la coscienza di tentarlo, per arrestare l'ondata che saliva; l'odio era scatenato: bisognava che si scagliasse, bisognava che s'esaurisse in un cozzo troppo violento!

E' esaurito ora? il raccapriccio per quanto è avvenuto ha preso tutti gli animi? l'inconscia complicità morale che tutti li lega all'atto omicida, potrà spaventarli, potrà ravvederli? Vogliamo sperarlo.

Noi stiamo fermi sulla breccia; non abbiamo paura: lo hanno visto. C'è una forza ideale che ci regge mille volte superiore alla loro forza bruta: la tranquilla coscienza di compiere un dovere, la sicurezza che la grande maggioranza del paese è con noi e ci sprona ad agire.

Non provocateci quindi, non minacciate; abbiamo lasciato un morto sulla strada: sappiamo difendere la sua memoria e sapremmo anche vendicarla! Non costringeteci!

## Ai Soci della "Democratica,,

Ricordatevi che gli ultimi giorni utili per la presentazione della vostra adesione stanno per finire; se non avete il tagliando richiedetelo alla Sede.

Ricordatevi che la Direzione ha stabilito che per le famiglie composte di più membri elettori conviventi sotto il medesimo tetto il pagamento dell'intera quota di L. 10 spetta solo al capo-famiglia; per gli altri è sufficente una quota di L. 5 annuali.

Ricordatevi sopratutto che la nostra associazione ha bisogno di voi, del vostro generoso contributo, per essere forte, per far trionfare il nostro ideale di giustizia e di libertà, per soffocare la boria del comunismo colpevole!

**« Giovanni Arona è morto! »** *quando l'ora fredda di quella triste notte diffuse la notizia tragica, noi tutti che l'avevamo conosciuto ed amato, rimanemmo per qualche istante increduli, poi, fatti certi, istintivamente l'anima nostra percossa si riebbe, si protese in un palpito di angoscia ad ascoltare se mai non giungesse voce di speranza.*

*Tutto tacque, ma per poco tempo, poi insistenti, implacabili sordi al nostro strazio, si diffusero i particolari della morte. Era dunque morto!!*

*Morto lui che era pur così vivo nel cuore e negli occhi di tutti, che ci aveva ancora una volta avvolti poche ore prima del suo spirito buono!!!*

*Allora ci raccogliemmo in noi, misurammo la sventura che aveva percossi parenti, amici, paese e memori della sua bontà, piangemmo l'amico perduto.*

*Quale mai pianto gemette attorno alla bara di di un uomo caduto, con accenti di più profonda universale pietà?*

*Tutti gli odi parvero spègnersi al passaggio di quel feretro, tutto il crudele orgoglio di cui si abbevera ed esalta, nelle aspre prove dell'umana cattiveria, il cuore dell'uomo intristito dal malor civile, si piegò dolorante, come un superbo vessillo a cui l'asta si spezzi sotto improvvisamente.*

*Perchè tanta commovente, postuma reverenza?*

*Pensiamo che questo universale compianto trae origine dalla vita di lui che fu di singolare mitezza, che l'aveva sempre tenuto lontano dalle clamorose manifestazioni che appassionano tanta parte degli uomini; ed ancora dalla sua morte avvolta in una fiamma di tragedia.*

*Innanzi alla sua bara, in presenza del tricolore nostro, per cui è caduto morto, si è elevato il giuramento che il suo sangue non debba essere stato versato invano!*

*Non odi, rancori, vendette, ma per esso e nel tricolore uniti sino alla morte pugneremo per far ritornare la pace, la giustizia!*

*Pace, pace allo spirito suo buono che non riusciremo a dimenticare, che non dimenticheremo giammai!!!*

*Diffondete* **IL PUNGOLO**

## Lettera aperta

*a Franco Passalacqua ed all'Ill. Sig. Sindaco Beltrame.*

Domenica, 13 corr. mese, causa un'incidente banale che ha provocato il tumulto del pubblico e la fine del comizio, non mi è stato possibile terminare il mio dire, nè ribattere tutti i vostri argomenti.

Comincio oggi da te, caro Franco, rivolgendoti una domanda. In quel comizio indetto da un Sindaco per un Municipio Comunista, ed al quale si era invitata la minoranza a contradditorio, tu che cosa rappresentavi sul palco?.

Seguendo poi il tuo discorso comincio dal confronto fra i tuoi capelli grigi per il tuo lavoro, ed i miei neri per il mio ozio.

Caro Franco, mai come oggi benedico il mio ozio se per te lavoro significa l'opera da te svolta quale organizzatore bolscevico a Pavia, a Tortona e qui.

In condizioni in cui potevano allettarmi i pingui stipendi offertimi come organizzatore comunista, ho rifiutato le proteste di amici che si degnarono di ritenermi capace a tale genere di lavoro, perchè mi mancava la convinzione della causa per la quale avrei dovuto lavorare.

Benedico il mio ozio quando penso che il tuo lavoro ti ha portato a parlare al pubblico nostro, che un giorno ti applaudiva freneticamente e che Domenica è stato così parco di applausi per te, vantandoti di aver in qualche modo cooperato ai luttuosi fatti di Milano dello scorso anno, coll'invio di bombe da Pavia, minacciando l'incendio del paese nostro dai quattro lati, e tante altre minaccie che non sono nè possono essere dimenticate dai buoni Castelnovesi.

Benedico il mio ozio, chè il mio lavoro intenso che tu non puoi conoscere e che non è quello svolto nel campo della politica, desidero mi porti ad un risultato migliore ed opposto al tuo perchè non vorrei cominciare la mia carriera a Pavia, passare a Tortona e finire a Castelnuovo.

Parlo di me perchè tu troppo gentilmente ricordando una nostra vecchia amicizia hai voluto Domenica fare essenzialmente un confronto (e tu sai che i confronti sono... odiosi) tra la mia modesta persona e la tua — e l'unica taccia che tu ed i tuoi avete potuto farmi

è quella del mio . . . ozio. Sia nuovamente benedetto se il lavoro porta ai tuoi risultati.

E basta di noi.

Per le lire 8000 assegnate al Sindaco dal suo consiglio e che gentilmente mi hai informato avergli decretato la federazione Provinciale del Partito, vedi tu di mettere d'accordo la Federazione Provinciale colla Direzione del Partito che gli assegnava invece solo lire 2500.

E che significato debbo io attribuire alla tua ultima argomentazione di mantenere il discorso e la lotta sempre nel campo programmatico ed ideale, quando il sindaco non ha fatto altro che imperniare tutta la sua arringa su nomi ed eccezioni?

Ed il tuo invito alla calma ed alla pace oggi non ti pare in contrasto colle tue teorie di ieri quando invitavi solo alla sommossa ed alla distruzione?

E lei, signor Sindaco, perchè oggi non dice più al buon pubblico, come diceva ieri: « Verremo a raccogliere il vostro grano, a dividere le vostre proprietà », ma gli sciorina solo il bilancio modesto e normale di un qualsiasi amministratore borghese?

Le passate amministrazioni non hanno forse, appena giunte al potere, aumentati gli stipendi ai dipendenti del Comune, là dove erano insufficenti alle esigenze dei tempi, e non hanno provveduto alla distruzione popolare fondando anche delle scuole, istituendo quella biblioteca che lei oggi dice rosa dai tarli e dai topi, e che vuol riaprire, ma che è essenzialmente creazione nostra e quasi completamente pagata dalle nostre borse?

E quando si è dovuto, per sopperire alle spese d'impianto e funzionamento della scuola, applicare la tassa di famiglia, non si è forse pensato ad esonerare i meno abbienti, o proletari che dir si voglia, dispensando circa 600 famiglie su 1500?

E non discuto sulla cifra di lire tremila a cui ella dice di voler fissare il massimo della tariffa, osservo solo che più le imposte sono gravose più difficili diventano gli accertamenti e più facilmente i contribuenti riescono a sfuggire l'imposta, sia occultandosi sia rivalendosi su altri, ed allora si finisce di ottenere risultati opposti a quelli cercati, si peggioreranno cioè da una parte le condizioni dei meno abbienti, e si finirà di trovare nelle casse del Comune una cifra di molto inferiore a quella preventivata con grave danno e squilibrio delle finanze pubbliche.

Ed ora qualche domanda che avrei forse dovuto premettere.

Non ritiene lei, signor Sindaco, che, invece di invitare la minoranza ad un contradditorio in un pubblico comizio, in cui poi lei è stato molto parco di argomenti e si è limitato ad una semplice esposizione finanziaria, spiegando quelle che son le sue intenzioni, sarebbe più opportuno consultare questa minoranza in consiglio per avere da lei quelle contraddizioni od approvazioni che sono sempre opportune in una pubblica amministrazione? E come mai, egregio sig. Sindaco, ad un comizio indetto da lei per un *Municipio Comunista*, ed al quale si invitava la minoranza consigliare *borghese*, non vi era poi nessun rappresentante della maggioranza e della giunta comunale accanto a lei, ma solo un Vogherese quì residente sdraiato su una sedia col cappello in capo?

Dissensi in famiglia? Mi spiacerebbe davvero!

Termino dichiarando ad entrambi, a te Franco, a lei Sindaco, che insistentemente vi siete scagliati contro questo povero *Pungolo* che stampa tante *obbrobbiose calunnie e turpitudini* valendosi dell'anonimo, e di un gerente *irresponsabile*, assicurandovi che per ogni scritto che riterrete ingiurioso o bugiardo potrete sporgere querela al giornale e troverete subito l'autore pronto ad assumersi ogni sua responsabilità.

Che se poi continuerete a tacere e a non rispondere a tante ed inaudite calunnie che si stampano contro di voi permetterete allora che si insinui nel pubblico che ci legge il dubbio che le calunnie siano verità, e che nasca in noi la certezza di aver colpito nel segno.

E per questa volta intanto mi firmo.

**Diego Galli.**

**Se IL PUNGOLO rispecchia le vostre idee, voi non gli dovete soltanto il platonico appoggio della vostra inerte adesione, ma il valido ed entusiastico aiuto della vostra energia, diffondendolo nella cerchia della vostra vita quotidiana tra i vostri amici, tra i vostri avversari.**

# LA CRONACA DEGLI AVVENIMENTI

## La conferenza di Domenica 13

Come era stato annunciato nel numero 4 del nostro giornale, domenica, 13 corr., il nostro Sindaco in unione all'amico Franco Passalacqua tennero un comizio al teatro Canobbio.

Non vogliamo qui ripetere le argomentazioni già ampiamente svolte per dimostrare tutta l'incongruenza e l'assurdità di tale comizio, che degenerò, come era inevitabile accadesse, in gazzarra, non appena che, finite le povere e malsicure argomentazioni dei due oratori, un compagno del Sindaco sfidò i membri della minoranza a rispondere qualificandoli: *cialtroni da caffè*.

Si fu allora che l'amico nostro Diego Galli, malgrado il proposito fatto dalla minoranza di non raccogliere sfide, dovette reagire all'ingiuria e salire nel palco ove quel medesimo signore di prima lo qualificò « farabutto ».

Nacque un primo incidente sul palco a cui seguirono immediatamente altri tafferugli nel teatro, si che il comizio dovette essere sospeso.

Anche fuori del teatro ed in piazza si rinnovarono incidenti e diverbi che si protrassero fino a tarda notte con scambio di qualche pugno; incidenti e diverbi che non diedero luogo a conseguenze di grande rilievo.

## Propositi di vendetta

Sembrava che tutto avrebbe dovuto limitarsi a questo, e che i bollori si sarebbero rapidamente esauriti.

Non potevano e non volevano però i comunisti accettare così alla leggera lo scacco, e durante la settimana cominciarono a circolare voci, dapprima vaghe, poi sempre più insistenti e precise, ispirate non si sa se da reali propositi di vendetta o da stupide intenzioni di intimidazione, che, in occasione di una nuova conferenza sul *comunismo* che Franco Passalacqua avrebbe tenuto domenica 20 sulla pubblica piazza, gli avversari si sarebbero presa la rivincita valendosi anche *del concorso della teppa dei paesi vicini reclutata appositamente da ben noti agitatori.*

Alle minacce di rappresaglie collettive si aggiungevano quelle di agguati notturni alle persone più in vista del partito democratico.

Fu così che domenica nel pomeriggio, per non essere eventualmente colti alla sprovvista, parecchi soci dell'Unione Democratica si riunirono alla sede sociale coll'unico intento di mantenersi in contatto e di tenersi pronti agli eventi.

Appena fu noto che la annunciata conferenza non avrebbe più avuto luogo la maggior parte dei convenuti si sciolse, solo una piccola brigata rimase a cena nei locali dell'Unione, donde uscì poi nella serata per breve tempo e rientrò verso le 23 per offrire una bicchierata ad un gruppo di amici del partito *popolare*.

Era appena scoccata la mezzanotte, quando la comitiva, terminati i brindisi, uscendo dai locali dell'Unione per sciogliersi definitivamente, si incontrava sulla piazza con un forte gruppo di comunisti raggruppati intorno al Sindaco Natale Beltrame.

## Le prime colluttazioni

Appena i democratici ed i pochi popolari giungevano in piazza, dal gruppo di cui faceva parte il Sindaco, veniva pronunciata la frase che fu la causa prima del tragico conflitto, la scintilla che provocò l'incendio: « *Zitti che ci sono dei ruffiani* ».

La frase ingloriosa raccolta dai nostri provocò risposte vivaci, il diverbio si accese violento e cominciarono a volare i primi pugni e le prime bastonate.

Ben presto per l'accorrere dei rinforzi sia da una parte che dall'altra la lotta divenne generale frazionandosi in diversi episodi.

## Entra in scena il coltello

Ad un tratto da un gruppo di contendenti che si trovava nel lato nord della piazza partirono voci concitate: « Ha il coltello! Bada al coltello ». Ed un comunista, certo Simonelli Pietro, che taluni affermano avesse estratto il coltello, venne bastonato a sangue.

Ma il coltello non cessava per questo di lavorare in sordina, perchè proprio in quei momenti il giovane democratico *Sottotetti Carlo di Giovanni* abitante in via Solferino, che si trovava nel gruppo che attorniava il Simonelli, veniva colpito da un colpo d'arma da taglio al fianco sinistro.

Il Sottotetti colpito si voltò rapidamente e vide dietro di sè un certo Sacco Giovanni col quale giá giorni addietro egli aveva avuto un diverbio.

Altra coltellata alla spalla sinistra che fortunatamente non produsse che una lacerazione nella giacca, si buscò pure il Rag. Ignazio Gatti che pure si trovava vicino al Simonelli.

Intanto per l'intromissione di alcuni più calmi, il Simonelli veniva sottratto alla folla esasperata.

Egli riportò contusioni multiple alla testa e al viso guaribili in pochi giorni,

Parecchi altri contusi vi furono e da una parte e dall'altra.

Le ultime colluttazioni andavano man mano esaurendosi e la calma sembrava dovesse tornare, quando si sparse la voce del ferimento del Sottotetti, che il dottor Ferrari stava accompagnando alla farmacia Bidone per le prime cure, ed un coro di indignate proteste esplose da tutte le parti.

## Il tragico momento

Fu allora che il sindaco Beltrame, non si comprende bene a quale scopo, forse temendo che la lotta fosse per riaccendersi, corse al Municipio e vi penetrò gridando: *adesso vado a prendere la sciarpa e vi sciolgo tutti.*

Egli era appena entrato, che improvviso quanto inaspettato, si svolse il tragico fatto.

Il noto pirotecnico Beltrame Costantino di Demetrio, staccatosi da un gruppo di comunisti (che a loro volta si spostavano rapidamente verso il fondo della piazza verso la casa Magni) e camminando a ritroso si portava a pochi passi dal Caffè della Posta, estraeva dalla tasca della giacca una pistola automatica di notevoli dimensioni e dopo essersi assicurato che alle spalle aveva la strada libera la puntava risolutamente contro la folla. Da tutte le parti si gridava: *fermo, fermo*, sei ammattito? il maresciallo dei carabinieri gridò più volte: *giù le armi*, vi fu un attimo di silenzio angoscioso, poi uno, due, tre colpi rintronarono sinistramente nella vasta piazza destando un'eco paurosa che si ripercosse negli animi attoniti.

Chi si buttò a terra, chi si diede alla fuga urlando, alcuni rimasero in piedi ad osservare il Beltrame che intanto, buttatosi di un sol balzo felino nella piazza Nino Bixio, si appostò dietro l'angolo del Caffè della Posta e sparò nuovamente, forse per arrestare i più animosi che già si erano dati ad inseguirlo, poi fuggì a corsa sfrenata.

Primi ad inseguirlo per la via Nino Bixio e via Cavour furono i RR. Carabinieri che spararono alcuni colpi in aria per intimorirlo e con essi alcuni giovani democratici.

La piazza intanto si era fatta deserta, solo a pochi passi dalla Posta giaceva un corpo umano: quello del signor Giovanni Arona fu Luigi di anni 60, comproprietario dell'Albergo Tre Corone.

Testimoni oculari affermano concordemente che l'Arona cadde appena sparato il secondo colpo dal Beltrame. Una palla l'aveva colpito alla fronte, e dall'orribile ferita perdeva sangue e materia cerebrale.

L'autopsia ha stabilito che la palla dopo aver perforato l'osso frontale ed attraversato il cervello, perforò pure lo sfenoide e strisciò sull'etmoide andando a perdersi nel corpo.

L'Arona, ancora vivo e rantolante venne pietosamente raccolto dal fratello Carlo, subito avvertito, unitamente ad altri cittadini e trasportato alla sua abitazione dove spirava un'ora dopo, malgrado le cure del dottor Ferrari subito accorso.

Il signor Giovanni Arona, da tutti conosciuto come assolutamente alieno da qualunque contesa politica, si trovava per caso sulla piazza, dove, rincasando da un convegno di amici, si era fermato per chiedere spiegazioni sulla gazzarra di poco prima oramai, lo si ripete, completamente cessata.

## Gli arresti

Il Beltrame Costantino riusciva intanto ad aumentare il suo vantaggio sugli inseguitori ed a dileguarsi. Invano la sua casa veniva frugata in tutti sensi dai carabinieri,

la speranza del suo immediato arresto pareva fosse perduta, quando all'improvviso si sparse la voce, fra coloro che erano tornati nella piazza a commentare l'accaduto, che il Beltrame, col fratello Ercole, ex-ufficiale d'artiglieria, erano stati assicurati alla giustizia.

Infatti costoro erano stati incontrati da tre coraggiosi democratici nella strada di circonvallazione e da questi fermati e consegnati ai carabinieri subito avvertiti.

Al coraggio, alla prudenza, alla generosità di questi animosi, si deve se altri fatti luttuosi non si ebbero a deplorare in quella tragica sera.

L'arresto avvenne quasi inavvertito e fu un bene perchè non v'ha dubbio che, data l'eccitazione degli animi, i due fratelli sarebbero stati linciati dalla folla esasperata se li avesse potuto avere fra le mani.

Tradotti in caserma i Beltrame vi subirono un primo interrogatorio, il Costantino all'annuncio della morte dell'Arona ebbe una crisi di pianto e confessò di esser stato l'autore dei disgraziatissimi colpi di rivoltella sulla folla.

Il fratello Ercole è stato trattenuto fino a venerdì 25, indi venne rilasciato. Nelle prime ore del lunedì veniva pure arrestato il Sacco, presunto feritore del Sottotetti, egli si mantiene sulla negativa.

L'inchiesta sui fatti, condotta dall'autorità giudiziaria a mezzo del giudice istruttore avv. Bindi prosegue attiva e minuta.

Il Sottotetti è in via di guarigione, al bravo e coraggioso compagno i nostri più fervidi rallegramenti per lo scampato pericolo e l'augurio di una breve convalescenza onde presto, perfettamente ristabilito, possa tornare più baldo e più forte ai nostri cimenti, per la nostra bandiera.

Non narriamo l'indignazione e la costernazione di tutto il paese, ognuno la senti e la sente tutt'ora, speriamo che dai luttuosi fatti ciascuno tragga un insegnamento ed un monito severo.

### I funerali della vittima

L'Unione Democratica, che si assunse l'organizzazione dei funerali, prese tutte le più minute disposizioni affinchè essi riuscissero pienamente degni dell'uomo e delle circostanze.

Fu composto un magnifico manifesto da lanciarsi alla cittadinanza ed una epigrafe mortuaria severa, ma giusta, di deplorazione e di rimpianto.

Furono presi tutti gli accordi colle autorità affinchè fosse evitato anche il minimo incidente che potesse turbare la solennità della cerimonia.

Fu così che venne stabilito:

1° Nel mattino dei funerali gli uffici municipali, le scuole ed i negozi sarebbero rimasti completamente chiusi e su questi ultimi si sarebbero apposte le striscie listate a lutto per *Lutto cittadino*;

2° La amministrazione comunista si sarebbe astenuta da qualsiasi manifestazione ufficiale, prima e durante i funerali, sia col pubblicare manifesti che coll'intervenire ai funerali stessi;

3° L'Unione Democratica si assumeva l'impegno del mantenimento dell'ordine ed a riprova del suo fermo proposito di non provocare incidenti, si obbligava, per i proprii soci a non pronunciare discorsi.

Il mattino del 23 corrente, vide così, sotto uno sfolgorio di sole primaverile, passare imponente e severo, il corteo funebre che accompagnava all'ultima dimora la salma di Giovanni Arona.

Precedevano per le vie imbandierate col tricolore abbrunato, i bimbi dell'Asilo Infantile, seguivano le associazioni religiose e le confraternite, poi il carro tutto bianco e trainato da quattro cavalli colle gualdrappe bianche incedeva maestoso ricoperto di fiori.

Notammo oltre a quelle dei fratelli dei nipoti e degli altri parenti, anche le corone inviate dalla Unione Democratica e dai numerosi amici.

Reggevano i cordoni: il Principe Giulio Centurione, il Marchese Negrone, il dottor Francesco Galli, i sig.: Silvio Galli, rag. Giuseppe Gatti e Brunetti Francesco.

Dopo i parenti ed un gruppo numerosissimo di signore e signorine sfilarono, mesti e composti: l'Unione Democratica, il Circolo di Commercio, la Società Operai ed Artisti, la Società orticultori, tutti col vessillo sociale attorniato da numeroso seguito.

Chiudevano l'interminabile corteo le rappresentanze dei Fasci di Alessandria Tortona e Voghera colle loro balde bandiere tricolori sulle quali campeggiava, sventolando in faccia al sole, il simbolo dei Fasci Italiani di Combattimento.

Raccolta e solenne fu la cerimonia alla Colleggiata.

Durante lo svolgersi dell'Ufficio Funebre i fascisti Alessandrini, avendo notato che dal Municipio chiuso non era stato inalberato il tricolore abbrunato, ve ne issarono uno che ritolsero, quando il feretro uscì dalla chiesa al grido di: Viva l'Italia grido che fu a gran voce ripetuto dalla immensa folla che gremiva la piazza.

Dalla chiesa il corteo, ordinato e compatto, mosse al cimitero ove i rappresentanti dei fasci alessandrino e vogherese salutarono a nome di tutti *gli italiani* la salma della vittima innocente. Ringraziò brevemente il compagno Diego Galli.

Innumerevoli le attestazioni di condoglianza giunti da ogni parte alla famiglia Arona, citiamo fra le più notevoli le seguenti: Onorevole Brezzi da Roma, Comm. Alberto Valerio ex sindaco di Genova, Cav. Panizzardi consigliere di Corte d'Appello, Gino Brunetti da Palermo, Cav. Tito Carosio. Gino Ballabio, famiglia Bellone, Cesare e Francesco Brunetti l'architetto Violi, l'avv. Paolino Costa, l'avv. Vincenzo Re, l'avv. Federico Bertetti, l'avv. Sergio Stroppa, la famiglia Leva, i signori Zanaia Luigi, Veronese Emilio, Scarabelli Costante, Lucio Silvani, Giovanni Beltrami e tanti e tanti altri che vollero tributare una parola di conforto alla famiglia così ferocemente colpita, parola che suona vigorosa protesta contro tutte le violenze e le brutalità.

Dopo i funerali i fascisti furono ospiti brevemente dell'Unione Democratica ove furono scambiati entusiastici brindisi di saluto è di augurio, e prima di partire fecero una visita al bravo Sottotetti Carlo, il glorioso ferito, col quale si congratularono vivamente.

E così finì questa triste giornata che imperituro ricordo lascierà nel cuore e negli occhi di tutti i cittadini.

## Teatro Canobbio

Da qualche tempo vi agisce la Drammatica Compagnia Italiana *Città di Aquila* diretta da Giovanni Panipucci.

Gli ottimi elementi, benissimo affiatati, che compongono la compagnia, e le produzioni veramente scelte che in massima parte hanno per Castelnuovo sapore di novità, ci danno affidamento che il successo che va già delineandosi andrà affermandosi sempre di più.

E ciò noi auguriamo di cuore perchè lo conosciamo ben meritato sia per la capacità che per la buona volontà di tutti gli artisti.

Vadano in ispecial modo i nostri elogi incondizionati ed i nostri auguri alle Signore: Anita Limonesi, sempre efficacissima e misurata, Mazzeranghi e Fraboni; ed ai signori Panipucci e Fortini.

Avanti dunque sempre con fede e coraggio: e noi non vi lesineremo gli applausi!

## Neo-Dottore

Il nostro concittadino Attilio Caracciolo, figlio del maestro Giovanni Caracciolo, ha testè conseguita la laurea in medicina e chirurgia presso la R. Università di Genova.

Al novello dottore le più vive congratulazioni del *Pungolo* cogli auguri di rapida e brillante carriera.

## COMUNICATO

Si porta a conoscenza di tutti i soci dell'Unione Democratica che la progettata festa da ballo per beneficenza che doveva tenersi il 6 Marzo p. v., è stata rinviata ad epoca da destinarsi in seguito ai recenti luttuosi avvenimenti.

## E SEMPRE.... PASSALACQUA

*Togliamo dall'* Uomo che ride, *organo socialista* unitario *di Voghera, e portiamo a conoscenza dei lettori, certi di far loro cosa grata:*

### Camera del Lavoro Provinciale di PAVIA

**Diffida a tutte le Organizzazioni della Provincia.**

Il Congresso Provinciale della Camera del Lavoro, che ebbe luogo sabato scorso, ha nominato quattro suoi fiduciari di Pavia nella Commissione Esecutiva la quale avrebbe dovuto essere completata con un rappresentante per ognuna delle succursali, compreso il capoluogo.

Ora invece, la sera del 22 c. m. alcuni individui, che cercano di coprire la loro miseria morale col manto del Comunismo di cui sono indegni, con un colpo di mano, hanno occupato violentamente la sede della Camera del Lavoro, affidandone seduta stante la segreteria al sig. Franco Passalacqua, che per il suo contegno era stato precedentemente allontanato da Pavia e cacciato da Tortona.

Con la presente si diffidano tutte le leghe di città e di campagna, le quali al disopra delle questioni di tendenza convengono nella necessità che alla testa delle organizzazioni siano dei galantuomini e non degli avventurieri, perchè non conservino alcun rapporto di alcun genere con i detti individui e *si astengano sopratutto dall'inviare denari*, in attesa delle disposizioni che verranno diramate da questa Commissione Esecutiva eletta regolarmente dal Congresso.

Intanto si avverte che l'Amministrazione della Camera del Lavoro Provinciale è trasferita a Mortara presso la sede della Federazione Proletaria Lomellina.

---

A quanto pare il divo Franco è ritornato al natio focolare da dove prese lo spunto per spargere il verbo comunista per tutto l'orbe terracqueo.

Speriamo ci rimanga... per sempre!

## L'on. Tassinari bastonato

### Bombacci si squaglia

### Dimostrazione comunista fallita

*Togliamo dal* Popolo d'Italia *del 20 corr.*

A Bari l'on. Tassinari attendeva alla stazione l'arrivo dell'on. Bombacci per l'organizzazione comunista. Un nucleo di fascisti, riconosciutolo, lo ha avvicinato chiedendogli se fosse l'on. Tassinari. Questi, avendo negato vigliaccamente l'essere suo per sottrarsi a possibili incidenti, è stato bastonato a sangue assieme ai dirigenti comunisti locali ridotto in condizioni pietose e costretto ad invocare la protezione della forza pubblica. L'on. Bombacci, avvertito a tempo sarebbe sceso ad una stazione intermedia. I fascisti vigilano tuttora per riceverlo degnamente.

Gli stessi fascisti occuparono il teatro Piccinni onde impedire la conferenza comunista e vi rimasero sino a quando ottennero la revoca della concessione del teatro.

La città è imbandierata.

## RINGRAZIAMENTO

**Carlo** ed **Agostino Arona** colle rispettive famiglie ringraziano vivamente tutti coloro che vollero portare l'ultimo tributo di stima, di affetto e di pianto al loro amatissimo congiunto

GIOVANNI ARONA

*Castelnuovo S., 23 Febbraio 1921.*

Avv. Giovanni Ghiggino *Direttore respon.*
*Tortona, Tip. Ditta S. Rossi.*

## Orario Ferrovia - Tramvia - Corriere

### TRAMVIA CASTELNUOVO SCRIVIA - TORTONA

*Partenze per Tortona*: ore 7 - 14. | *Arrivi da Tortona:* ore 11,50 - 18,40.

### FERROVIA TORTONA

*Partenze da Tortona per:*

**Alessandria-Torino**: 7,58 * - 8,41 * 12,4 - 16,58 * - 21,27.
**Voghera-Piacenza**: 5 * - 8,20 d - 15,48 - 20,46.
**Novi-Genova**: 2,27 - 6,17 * - 7,49 d - 9,41 * - 15 - 17,13 d * - 20,10 - 21,20 d.
**Pavia-Milano**: 5,10 * - 8,4 d - 9,34 d - 14,29 - 17,10 d * - 19,1 - 21,57 d *

### CORRIERA PER PONTECURONE

*Partenza:* ore 7,30 - 13,45 - 18,15 - festivo: 7 - 18,15. | *Arrivi:* ore 9,10 - 16,30 - 20,30 - festivo: 9,10 - 19,50.

### FERROVIA PONTECURONE

*Partenze da Pontecurone per:*

**Novi-Genova**: 1,25 - 6,2 * - 14,42 - 19,52 * - Alla festa 7,38.
**Tortona-Alessandria**: 8,28 * - 16,45 * 21,11 - Alla festa 11,52.
**Pavia-Milano**: 5,21 * - 9,45 - 14,40 - 19,30.
**Voghera-Piacenza**: 5,11 * - 8,31 - 16 * - 20,57.

Anno 61° di Esercizio

# Cassa di Risparmio di Voghera

*con Succursali in*

**Broni, Casteggio, Castelnuovo S., Mede, Ottone, Serravalle S. Sannazzaro de' Burgondi, Stradella, Tortona, Varzi**

*ed Agenzie a*

S. MARIA DELLA VERSA — VOLPEDO — ZAVATTARELLO
S. SEBASTIANO C. — ROVEGNO — VIGUZZOLO

*Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli*

**La Succursale di Castelnuovo S. è abilitata per le seguenti**

OPERAZIONI

Sconta effetti e recapiti commerciali.
Accorda prestiti cambiari garantiti da almeno due firme.
Rilascia libretti di deposito a risparmio al portatore e nominativi.
Rilascia libretti del piccolo risparmio al 4 0[0.
Rilascia libretti di deposito in Conto Corrente al 2,75 0[0.
Accorda mutui a privati, a Comuni ed altri Corpi Morali.
Apre Conti Correnti garantiti da ipoteca, da titoli dello Stato o da esso garantiti e da effetti cambiari.
Fa anticipazioni su titoli dello Stato o da esso garantiti.
Emette assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia.
Rilascia tratte sull'estero.
Acquista e vende titoli per conto terzi.
Accetta effetti per l'incasso pagabili su Italia e sull'estero.
Assume il servizio di Cassa per conto di Enti Morali.
Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.
Fa il servizio di informazioni su qualunque piazza.
Riceve valori in custodia e fa il servizio delle cassette forti.



Fabbrica Istrumenti Musicali

## Beltrami - Gagliardi - Gilardi

Studio: MILANO, Via Ugo Bassi 15 - Stab.: CASTELNUOVO S.

**SPECIALITÀ**

**Istrumenti in Legno**

Invio Catalogo gratis dietro richiesta



**SUINICOLTURA**

## BECCARIA -- LENTI -- PINA

CASTELNUOVO SCRIVIA (Alessandria)

*Rappresentanza della Premiata Suinicoltura Stanga*

Importazione diretta dall'Estero

*TUTTE LE MIGLIORI RAZZE SUINE:*

puri sangue, Large, Black, Tamworth, Berkshire, Large White
Meticci e Bimeticci

Assortimento in Verri piccoli e adulti: scrofe e scrofette



Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo " LA POPOLARE "

## " LA POPOLARE "

**Società Anonima Cooperativa di Consumo**

*Via Torino* — CASTELNUOVO SCRIVIA — *Via Torino*

**Si vendono al pubblico le seguenti merci:**

Acqua bucato, Amido, Antipasti, Burro naturale, Burro misto, Caffè Cicoria, e Olandese, Caffè crudo e tostato, Candele, Carne in scatola, Cacao e Cioccolato Talmone, Droghe Fernet Branca, Formaggio Parmigiano, Gorgonzola, Gerba, Lardo, Lisciva, Lucido, Merluzzo, Olio di semi. misto e oliva, Pasta Petrolio, Riso, Salumi, Salsa pomidoro, Salmone, Saponi comuni e Sapone vero Marsilia, Sardine, Soda, Stoccafisso, Tonno, Vermouth, ecc., ecc.

CALZATURE PER UOMO DONNE E RAGAZZI

Si porta a conoscenza dei signori Azionisti e Consumatori, che dal giorno 1 dicembre 1920 sono pagabili presso la Cassa Sociale i dividendi sulle azioni e sul consumo, contro presentazione dei relativi tagliandi. I buoni di acquisto non presentati entro quattro mesi saranno dichiarati prescritti.

Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo " LA POPOLARE "



Grandioso Magazzino di Calzature

## MAGGI MARIO

CASTELNUOVO SCRIVIA - Via Cavour, 13.

Fabbrica Tomaie - Giunte - Cuoi - Pellami - Lavori su misura - Completo assortimento in Calzature di lusso e popolari ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



FOTOGRAFIA ARTISTICA

## ANTONIO GIUFFA

Via Tortona, N. 8 -- CASTELNUOVO S. -- Via Tortona, N. 8

Si eseguiscono ingrandimenti al platino, in nero e a colori naturali inalterabili. — Fotografie per annunzi, lapidi e targhe, sia in nero che a colori.

Lavori garantiti per perfezione e durata.

PREZZI MODICISSIMI